# CONOSCERE PER CAPIRE

## PROGETTO SULLA COSTITUZIONE

Cl. V D

SALICETO PANARO
10° CIRCOLO MO

A. S. 2008/2009

# *PREMESSA*

***Il progetto "Conoscere per capire" è nato dall'esigenza dei ragazzi di approfondire alcuni aspetti della nostra Costituzione continuando quel percorso ideale iniziato lo scorso anno sulla Shoah.***

***Il lavoro che è stato svolto da dicembre a maggio, con cadenza quindicinale, ha visto coinvolta la classe in una varietà di esperienze che ha permesso a tutti di pervenire ad una reale maturazione di apprendimenti e di atteggiamenti comportamentali visti nell'ottica più ampia e completa delle responsabilità personali.***

***E' importante che i ragazzi conoscano il passato, tenendo presente la realtà di oggi per situarsi ed agire in essa, e la scuola può aiutarli nell'acquisizione di concetti quali: legalità, democrazia, partecipazione, permettendo loro di lavorare, progettare distribuendo compiti e responsabilità e determinando norme di corretta convivenza sociale.***

***Il lavoro è suddiviso in tre parti monografiche.***

1. ***La prima parte riguarda la legalità a Modena prima della Costituzione. Attraverso l'analisi di documenti dell'epoca ducale, forniti dall'archivio storico, i ragazzi sono pervenuti all'idea che una Legge deve essere valida nel tempo e condivisa da tutti.***
2. ***Nella seconda parte si è affrontata la storia della Costituzione italiana e sono stati analizzati i suoi principi fondamentali (secondo anche l'indicazione dei nuovi programmi).***
3. ***La terza ed ultima monografia "La scuola al tempo dei nonni" è stata sollecitata dagli stessi alunni per avere un termine di confronto fra la scuola di ieri e quella di oggi, nell'ottica degli articoli 9 – 30 – 33 – 34 della Costituzione.***

***Secondo quanto ha ribadito il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione del 60° anniversario della Costituzione Italiana, "Educare alla Cittadinanza e alla Costituzione è quindi***

***un'occasione importante per offrire ai giovani un quadro di riferimento indispensabile a costruire il loro futuro di cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri".***

***Vierra Manicardi***

*ARCHIVIO STORICO DI MODENA*

***Siamo andati all'Archivio Storico del Comune di Modena per un'uscita didattica legata al progetto della Costituzione.***
***Appena siamo entrati abbiamo seguito la guida che ci ha portato in un'aula specifica per le classi .***
***Le prime parole che ognuno di noi ha pronunciato sono state: "Quanti libri! E' una libreria enorme!". Ma subito abbiamo capito che avevamo commesso un grave errore. In realtà, negli scaffali, c'erano dei registri cioè documenti importanti della città.***
***C'era un'atmosfera avventurosa e noi ci sentivamo come leoni sperduti , ma con la voglia di esplorare un ambiente diverso dal solito.***
***L'Archivio fa parte dei beni comunali e nasce con un intento conservativo. L'Archivio di Modena è nato nel 1183.***
***La vita dei documenti attraversa tre tappe: restano cinque anni negli archivi correnti, poi vengono portati nell' archivio di deposito dove rimangono per 40 anni se sono pubblici, 70 se sono privati, poi vanno nell'archivio storico dove restano per sempre.***
***I documenti più vecchi risalgono al 1183 e quelli più giovani al 1963. I documenti conservati non si possono prendere in prestito, si possono solo consultare.***
***Abbiamo visto i "faldoni", le "vacchette" che si chiamano così perché esteriormente sono rivestite con pelle di vacca.***
***C'erano anche le "grida" che venivano gridate nella città perché tutti fossero al corrente dell'ordinanza emanata.***
***Questa visita ci ha fatto capire che l'Archivio è un luogo importante in quanto viene conservata una quantità enorme di fonti del passato "che" quando sei lì non sembrano così lontane nel tempo.***
***L'Archivio si misura in metri: ci sono 4,5 chilometri di documenti.. Noi abbiamo capito che ogni legge ha la sua storia e conoscerla significa capire anche la storia degli uomini.***

***Noi***

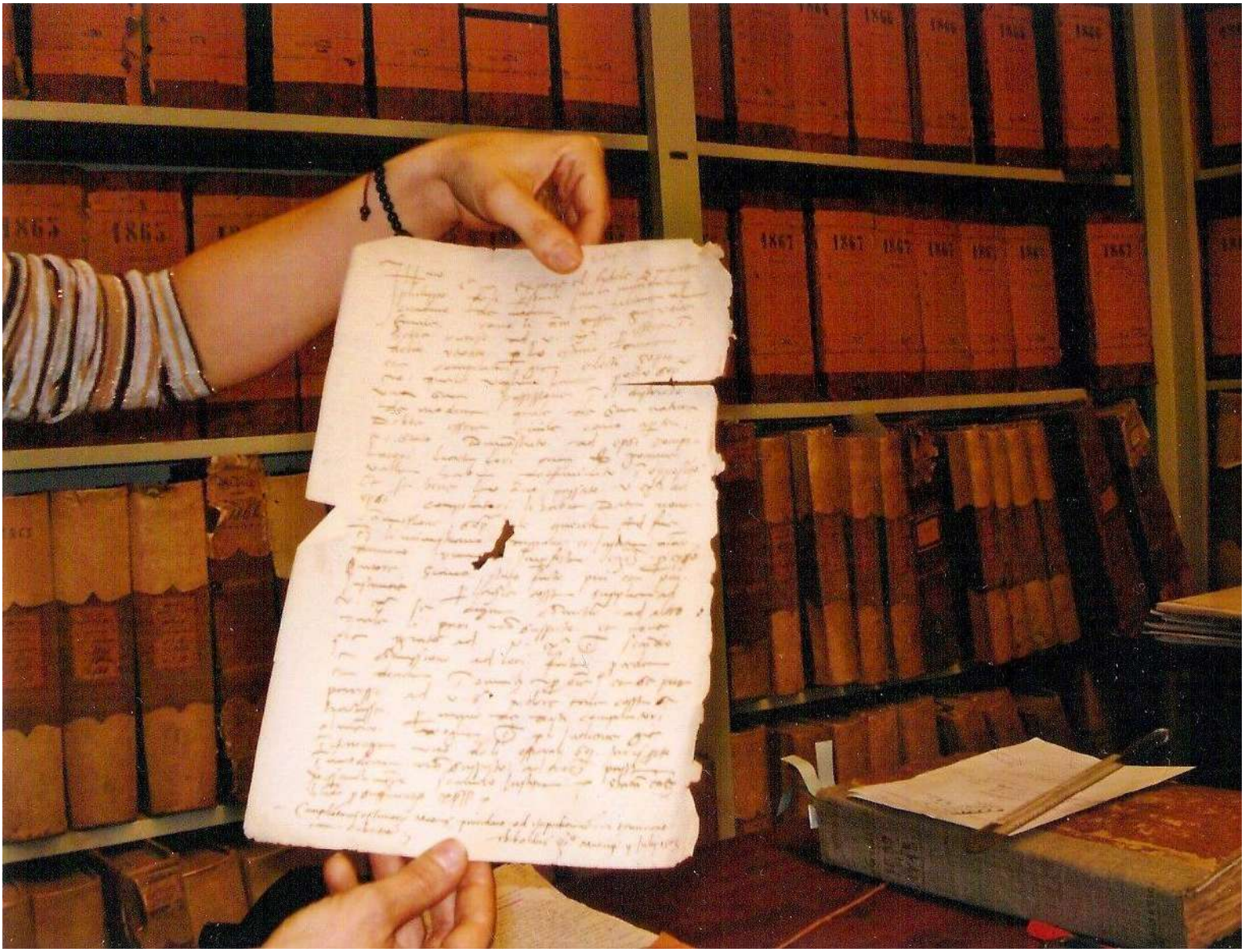
## *I LUOGHI DELLA LEGALITA' A MODENA.*

***Dopo siamo usciti per la città e siamo andati a visitare i luoghi della legalità.***
***Subito ci siamo diretti verso Piazza Grande e abbiamo visto la "pietra ringadora" dove le persone che non avevano pagato le tasse, o avevano una qualche pena da scontare venivano legate con una corda al masso per una giornata intera e venivano frustati e poi sulle ferite veniva cosparso sale.***
***Poi siamo entrati nel Palazzo Comunale e ci siamo diretti verso la "Sala del Fuoco". Qui gli "Illustrissimi Signori conservatori della pubblica felicità" si sedevano per discutere e votare le decisioni sul governo della città.***
***Dentro un contenitore( bacile) ognuno inseriva una pallina: bianca se si era d'accordo sulla decisione presa, o nera se si era in disaccordo.***
***Nella sala c'era anche un grande camino che rimaneva acceso 24 ore su 24 per riscaldare sia la stanza che le persone.***
***Da qui siamo passati alla "Sala del Vecchio Consiglio". Al centro del soffitto c'è il simbolo del potere di Modena: un'aquila bianca che tiene fra le zampe due trivelle e sulla schiena un putto.***
***C'è un quadro molto grande ma con tinte molto scure a ricordo di San Geminiano che prega la Madonna e Gesù per liberare Modena dalla peste.***
***Abbiamo infine percorso il "corridoio dei passi perduti" perché le persone che commettevano dei reati gravi, per l'ultima volta, passavano per questo corridoio prima di essere condannati alla pena di morte.***
***Io ed i miei compagni abbiamo capito che la legalità a Modena veniva stabilita dalle autorità perchè da quando l'uomo ha cominciato a vivere in società, erano necessarie delle regole per poter convivere civilmente.***

***Relazione di: Fabio P. – Chiara P. – Luca – Eleonora M. con la collaborazione degli altri compagni.***

# FALDONE

# FALDONE APERTO

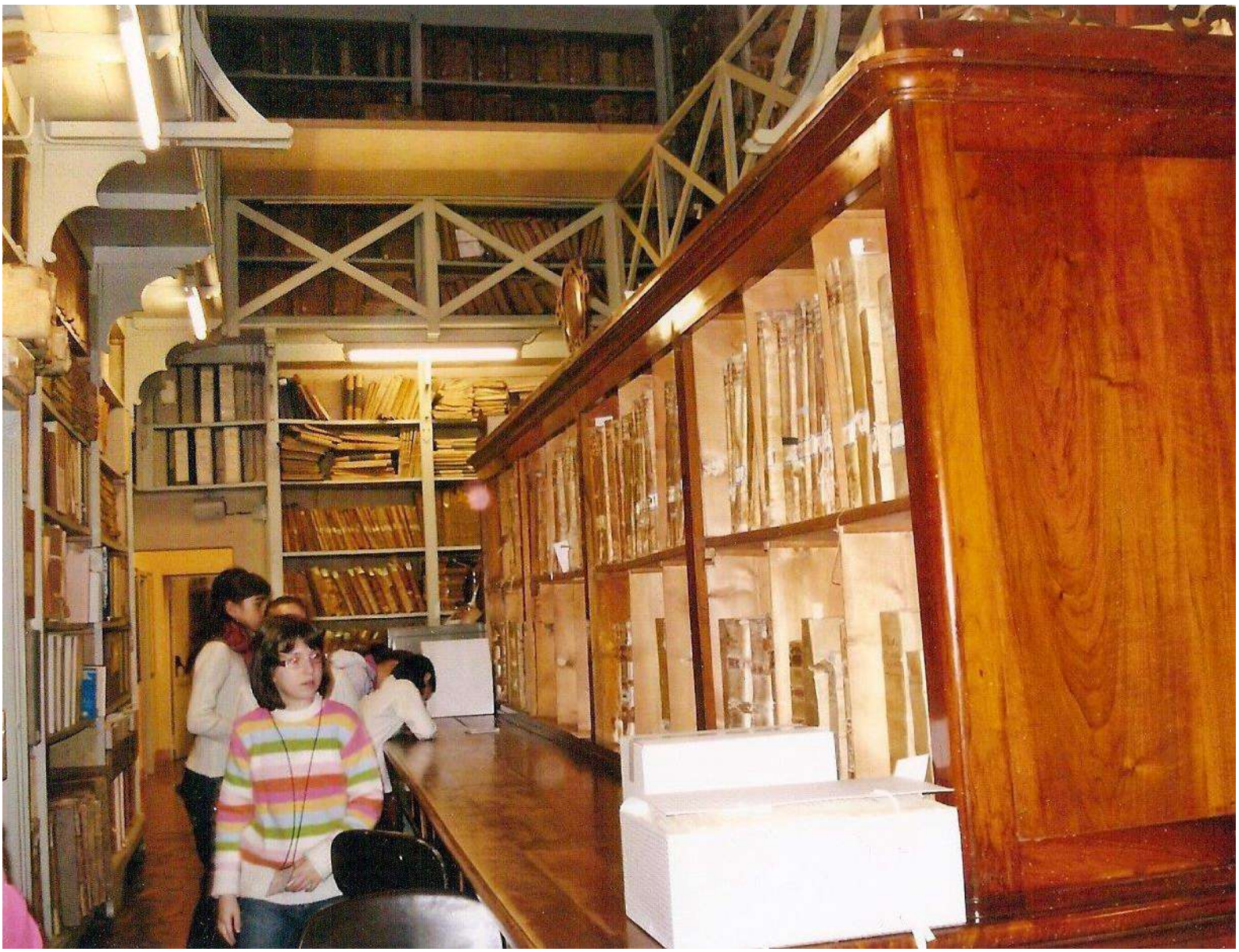


# FILZA

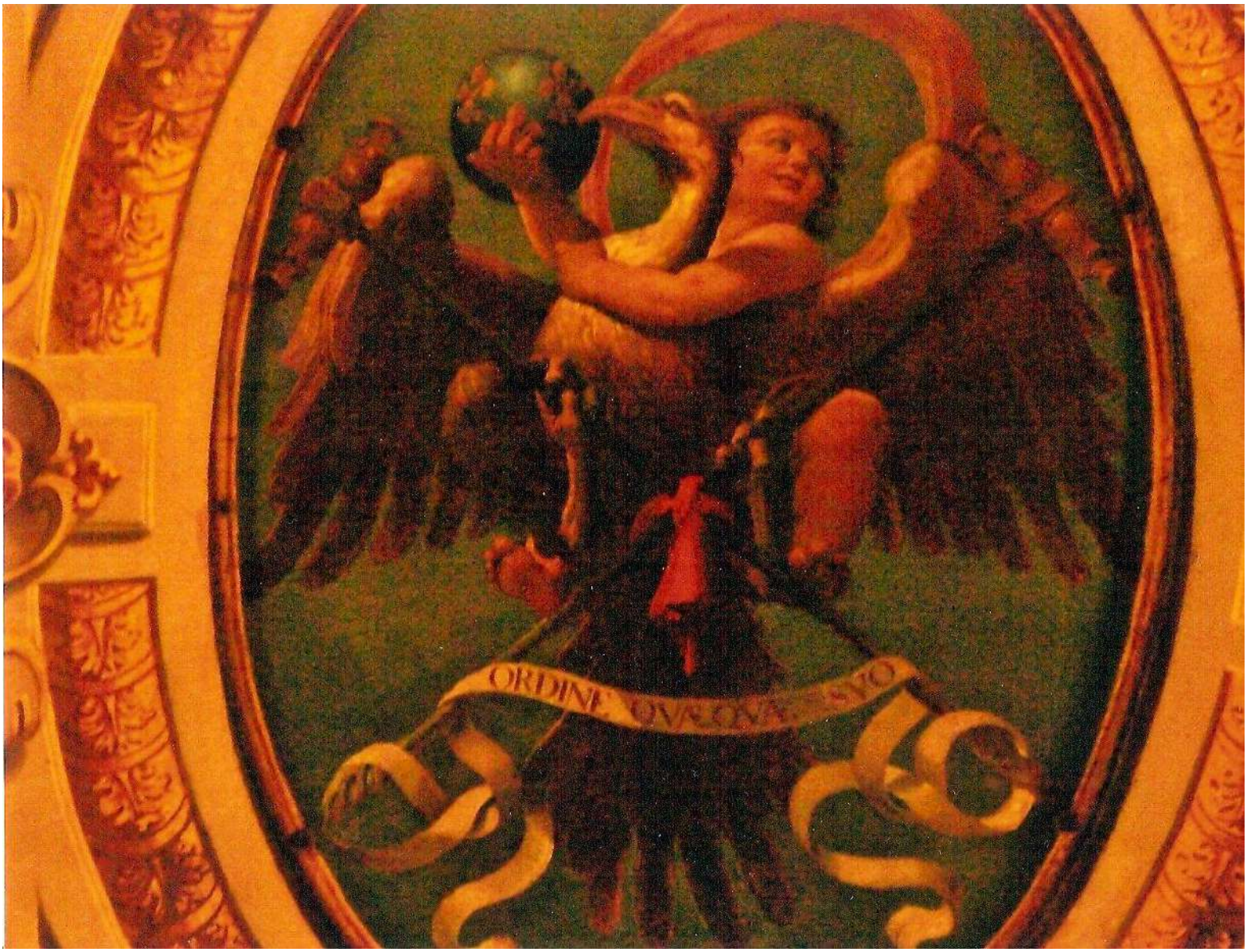
# VACCHETTA

# FRONTESPIZIO DEL BOCCABADALI

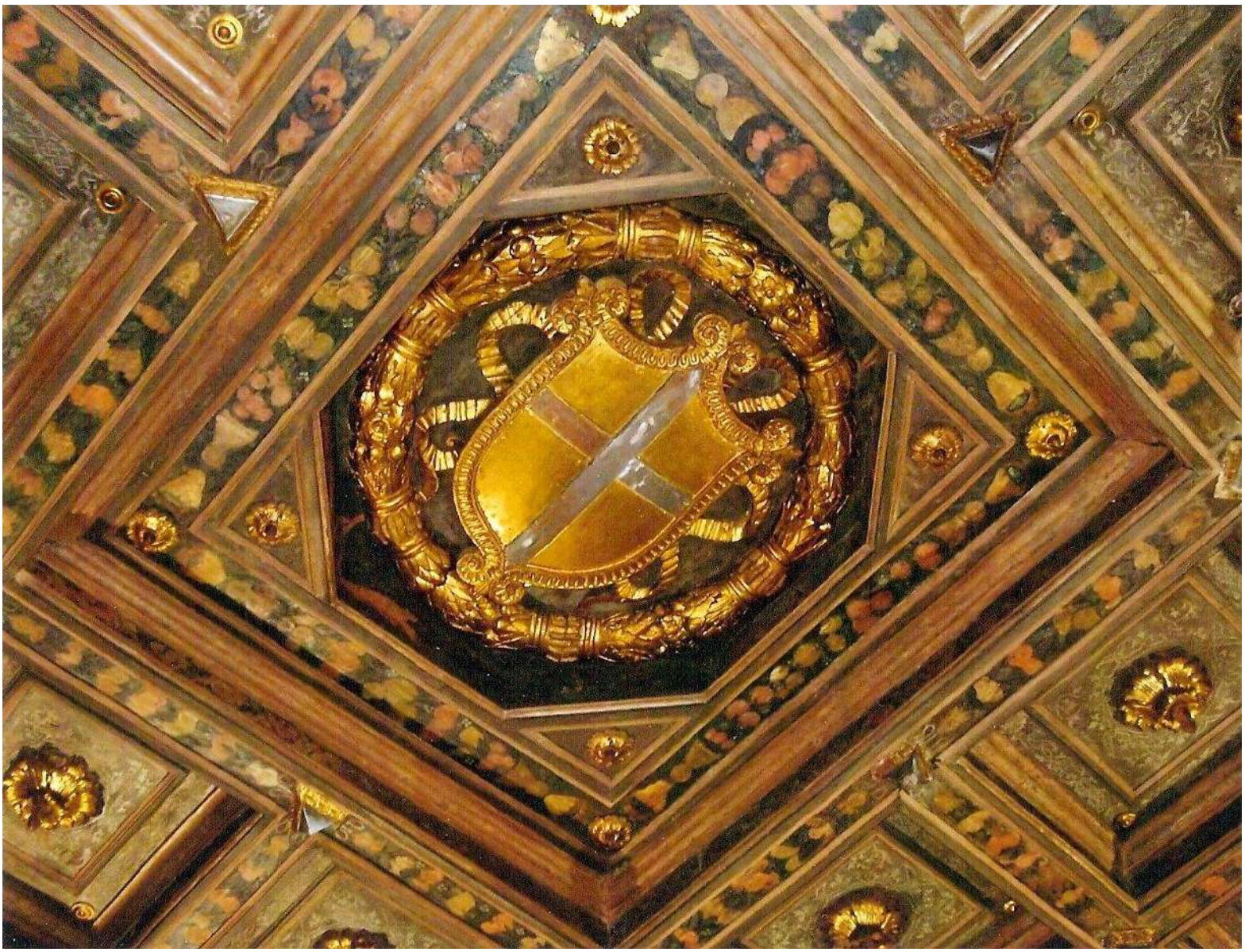
# 1687



# ARCHIVIO STORICO




# SALA VECCHIO CONSIGLIO (PARTICOLARE)



# STEMMA SALA DEL FUOCO (SOFFITTO)

# PIETRA RINGADORA

# DUOMO DI MODENA (PARTICOLARE)

# *VISITA ALL'ARCHIVIO: LE NOSTRE IMPRESSIONI*

***1 – E' un posto dove si è nel presente, ma si studia il passato.***

***Axel***

***2 – Appena entrato mi sentivo perso, mi sembrava di trovarmi in un posto "vecchio", ma allo stesso tempo interessante: ero schiacciato dal passato.***

***Luca***

***3 – Quando sono arrivato all'Archivio, credevo che fosse una grande libreria, ma poi ho scoperto che c'erano tanti documenti , fino al 1963, perciò anche quelli del tempo in cui la maestra Vierra era una bambina.***

***Elena***

***4 – Ho fatto un salto nel passato, e mi sono persa in mezzo a "grida", "leggi", "statuti", "mappe" e "ordinanze".***

***Emma***

***5 – Ero lì nell'Archivio storico di Modena, mi sentivo schiacciato dagli enormi scaffali pieni di documenti storici, perché in mezzo a quelle fonti antiche io ero troppo giovane!***

***Sara***

***6 – A forza di vedere tutti quegli scaffali, con tanti raccoglitori, mi sembrava di essere diventata un documento antico. Ho cercato quelli della mia nascita…1998. non c'erano, allora mi sono detta; "Raccoglierò quelli del mio tempo, perché quando sarò grande altri potranno studiarli!".***

***Martina***

*7 – All'Archivio mi sentivo piccolino piccolino, come se mi fossi teletrasportato nel passato. Qui la storia era racchiusa in raccoglitori polverosi.*

*Gabriele*

*8 – I documenti raccolti nell'Archivio vanno dal 1183 fino al 1963 e se dovessi studiarli tutti, credo che diventerei molto vecchio.*

*Michael*

*9 – L'Archivio storico è un luogo importante, che deve essere tutelato dallo Stato Italiano, perché qui vengono conservati e catalogati i documenti della mia città.*

*Alessandro*

*10 – Appena entrata all'Archivio Storico, mi sembrava che il tempo fosse tornato indietro, quando Modena si chiamava "Modona". Vedere i documenti di tanti anni fa mi ha molto emozionata.*

*Aurora*

*11 – l'Archivio storico è come un grande mare, nel quale puoi trovare ogni tipo di documento e più nuoti più ti avvicini al passato.*

*Chiara A.*

*12 – Nell'Archivio si conservano milioni di raccoglitori, catalogati anno per anno. Vanno conservati perché gli uomini del presente possano consultarli.*

*Lara*

*13 – Ho imparato che l'Archivio è un luogo dove ci sono tantissimi documenti che vengono conservati con cura. Dentro all'Archivio ti senti come una "schiacciatina".*

*Camelia*

***14– L'Archivio è un luogo che va salvaguardato e tutelato, come dice la Costituzione all'art. 9: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura..", perché qui sono conservati i documenti che attestano gli avvenimenti importanti avvenuti nella città, fin dalla nascita del liberi Comuni.***

***Chiara P.***

***15 – Appena ho visto gli scaffali pieni di grandi scatole impolverate dal tempo, mi sentivo un delfino nel mare aperto: piano piano ho fatto emergere la conoscenza del mio presente.***

***Fabio P.***

***16 – Ero un uccello in una gabbia di scaffali e da lì non riuscivo a fuggire.***

***Francesco P.***

***17 – l'Archivio storico si trova nel cuore della mia città. E' come se fosse protetto dagli alti palazzi che lo circondano. E' un luogo indispensabile perché qui è raccolta la storia di Modena.***

***Fabio M.***

***18 – Io non conoscevo l'Archivio storico di Modena e non lo immaginavo così. Pensavo ci fosse solo una grande stanza. Invece ci sono corridoi così stretti che fai fatica a passare. Sono stato attento alle spiegazioni e ho ascoltato in silenzio…***

***Astrit***

***19 – l'Archivio di Modena raccoglie moltissimi documenti, di cui alcuni riguardano il fascismo e la Resistenza (momenti che hanno preceduto la nascita della nostra Costituzione). Non tutti possono essere consultati, senza un permesso speciale. E' importante che nella mia città ci sia un luogo che tenga "viva" la memoria del passato.***

***Eleonora P.***

***20- Ero in un "labirinto" di scaffali: dentro c'erano tanti di quei documenti che mi girava la testa.***

***Eleonora M.***

***21 – L'Archivio Storico è un posto dove vengono conservati antichi documenti che sono scritti con l'inchiostro e una penna di piuma d'oca.***

***Antonio***

***22 – Mi batteva il cuore sapere che quando io non ero nata, ma nemmeno i miei fratelli, l'Archivio esistesse già per raccogliere anche un po' della mia storia.***

***Giulia***

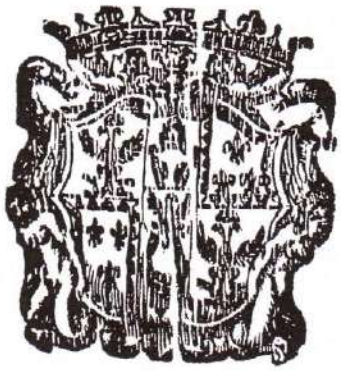
***23 – Io all'Archivio non ci sono stato perché ero ammalato, ma ho capito che è giusto che ogni città abbia un luogo per la consultazione e la conservazione dei documenti che altrimenti andrebbero perduti.***

***Federico***

# *L'ESPERIENZA IN CLASSE*

***Dopo, l'uscita, la nostra esperta Margherita Beggi è venuta in classe per 5 lezioni per aiutarci ad approfondire e per ampliare quello che avevamo potuto osservare durante la visita di istruzione.***
***Siamo entrati subito nel " clima adatto" per parlare di legalità a Modena, prima della Costituzione.***
***Attraverso , simulazioni di gruppo, abbiamo scoperto il METODO DELLO STORICO (ricerca storica), analizzando i documenti che l'esperta ci aveva portato e che avevamo visto all'Archivio Storico.***
***Il lavoro ci ha subito entusiasmato e ci siamo impegnati per capire come funzionavano le leggi a Modena durante il periodo del ducato estense.***
***Abbiamo fatto un lungo salto nel tempo, dall'epoca romana fino all'inizio della II Guerra mondiale. Questo ci ha permesso poi di continuare il percorso sulla Costituzione, con un più ampio bagaglio di conoscenze.***

***Relazione di gruppo***



# PROIBIZIONE

## Sopra il fare, o vender feſta nella Città, e Diſtretto ſenza licenza della Comunità, o ſuo Conduttore.

PEr toglier affatto gl'abuſi, che ſi vanno introducendo di fare, e vender feſta nella Città in pregiudizio del Dazio della Comunità, e perche paſſi meglio a notizia di ciaſcuno la proibizione, che c'è di non fabbricare, ne vendere feſta della ſottonotata qualità, fuori che da quelli, che hauranno legittima licenza dal Conduttore di detto dazio inerendo al reſcritto di S. A S. che concede la publicazione de' ſeguenti Capitoli dato ſotto li 19. Giugno 1649. ſi dichiara, e notifica.

Che niuno ſuor che il Conduttore, ò chi da lui haurà legittima licenza poſſa fare nè far fare feſta, zaldoni, nè ſoſanelli, ò altra coſa ſimile di feſta, dichiarando però quella ſola eſſer feſta, che è condita col mele, e melazzo, ò con zucchero, & aromati, e quella in ſomma che comunemente ſecondo il volgo ſi dice è chiama feſta, nè meno tenerne in caſa in Modona, ò nel diſtretto, ſotto pena di lire 25 di bolognini per ogni volta, che ſarà contrafatto e di perder la robba coſi fatta, come da farſi, la qual robba ſia tutta del Conduttore, e le lire 25. s'intendano, e ſiano ipſo iure applicate per vn terzo alla Sereniſſima Camera Ducale per vn terzo al Conduttore, e per l'altro terzo all'accuſatore, ò inuentore.

Che non ſia lecito ad alcuna perſona di che grado, condizione, ò preminenza eſſer ſi voglia fare, ò far fare feſta, zaldoni, nè ſoſanelli, ſecondo la dichiarazione ſudetta eccetto ſe haurà licenza dal Conduttore del Dazio, ſaluo che per gl'infermi, e per vſo loro, ma non già per venderne, ſotto le pene contenute di ſopra, da eſſere iremiſſibilmente riſcoſſe, eccetto però alli Speciali a quali ſarà lecito di far vandere ſoſanelli di zucchero liberamente, e non di altra ſorte, nelle loro Botteghe però, e non per la Città.

Sua Altezza Sereniſs. concede, che ſi publichino li preſenti Capitoli, &c.

ALESSANDRO BERNARDI.

*Publicata in Modana, adì 23. Giugno 1649.*

**IMPARIAMO AD ANALIZZARE UN DOCUMENTO STORICO.**

**NOME:** PROIBIZIONE (GRIDA)

**QUANDO:** 23 GIUGNO 1.649

**DOVE:** MODANA

**OGGETTO:** PROIBIZIONE DI FARE E VENDERE FESTA SENZA LICENZA

**AUTORE:** COMUNE - DUCA

**DESTINATARIO:** TUTTI I CITTADINI

**REGESTO (RIASSUNTO):** A MODANA IL 23 GIUGNO 1.649 IL COMUNE E IL DUCA PROIBISCONO A TUTTI I CITTADINI DI FARE E VENDERE FESTA, SENZA LICENZA.

**PAROLE CHIAVE:** STATUTO - CODICE - PROIBIZIONE - COMPETENZE - ABUSO - LICENZA.

**NOTE:** LA FESTA 'E UN DOLCE FATTO CON: MELE, MELAZZO, ZUCCHERO E AROMATI.
CHI NON RISPETTA LA LEGGE DEVE PAGARE UNA MULTA DI 25 BOLOGNINI.

# ORDINE
## SOPRA
# LE FESTE DA BALLO.

A Fine di provvedere, per quanto è poſſibile, alli diſordini, che vengono cauſati dalli Bagordi, e Feſte da Ballo, ove ſi pagano le Donne perchè ci vadano, le quali Feſte per la lor viltà hanno ſortito nel Volgo il nome di Tibbie, nelle quali le povere Zittelle ingannate da quel poco lucro vanno a perderſi, o i loro Padri, e Madri adeſcati dal Guadagno, ce le conducono come Pecore al macello, Sua Altezza Sereniſſima ſempre attenta al buon Governo, & alla quiete de' ſuoi Sudditi con il preſente Ordine, che avrà forza di Legge perpetua proibiſce, e vieta tutte le Feſte da Ballo, nelle quali il Padrone della Feſta, o altri per lui paghi, ſtipendii, o doni cos' alcuna alle Donne, perchè vadano a ballarvi tanto di giorno, quanto di notte in qualſivoglia parte dell'Anno, e ciò ſotto pena al Padrone della Feſta di venticinque Scudi d'Oro da applicarſi alla Sereniſſima Camera, e di tre tratti di corda per ciaſcheduna volta, che ſarà contrafatto. Sotto l'iſteſſa pena medeſimamente ſi proibiſce ancora ogni, e qualunque Feſta da Ballo di qualſivoglia ſorta nelle Oſterie, Bettole, Magazeni, o Caſe, ove ſi venda Vino, atteſochè in tali Luoghi la Crapula, e l'Incontinenza ſi danno mano, per cauſare riſſe, e diſordini a ſconcerto della pubblica quiete.

Avvertiſca ognuno d'ubbidire, perchè contro li Traſgreſſori ſi procederà per ogni modo, e forma più eſpediente alla Curia.

CARLO BARBIERI.

Pubblicato in Modona li 25. Gennaro 1717.

# Parole Della Legalità

## OGGI

| NOMI | AGGETTIVI | VERBI |
| --- | --- | --- |
| Legge costituzionale, documento, regole, diritti/doveri, codice, abuso, condanna, pena, giustizia, divieto, rispetto. | uguale, onesto/disonesto, giusto/ingiusto, diverso (nel mondo). | rispettare, punire, infrangere, tutelare. |

## NEL PASSATO

tibbie, luero, contraffatto, pena, bettole, luoghi di crapula, pecuniario, bagordi, ordine, presente ordine, tre tratti di corda, magazeni, afterie, pubblica quiete, proibisce, cafe, serenissima camera, provvedere, trasgressori, S.A.S., corporale, espediente.

GRUPPO N° 1

Antonio Fabio M.
Alessandro Chiara A.

# GRIDA

## SOPRA IL DAZIO DELLA FESTA.

VEnendo ogni giorno più diminuito, danneggiato, e poco meno che diſtrutto l' antico Dazio di queſta Comunità di Modona ſopra la Feſta, a cauſa maſſime, che eſſendo permeſſo nelle Gride paſſate a' Speziali il fabbricare, e vendere Suſanelli di zuccaro nelle loro Botteghe, li Sorbettieri, & altri Bottegari, che vogliono tenere da vendere queſta ſorte di Mercanzia, ſi fanno aſcrivere nell' Arte de' Speziali, e così illudono il Conduttore di queſto Dazio, onde la Comunità viene à reſtare quaſi priva di queſt' Effetto; nè volendo l' Altezza Sua laſciar correre queſto pregiudizio alla detta Comunità, ha ordinato, che ſi pubblichi la preſente Grida, con la quale ſi proibiſce a ciaſcheduna Perſona, ſia di che qualità, ſeſſo, e condizione eſſer ſi voglia, compreſi anche li Speziali, il poter fare, tener in caſa, vendere, o contrattare Feſta, Suſanelli, Zaldoni, Caſtagnole, Favette, o altra ſorte di Paſta condita con mele, o melazzo, con zuccaro, & aromati, che venga ſotto nome di Feſta, ſenza la permiſſione della Comunità, o ſuo Conduttore, ſotto pena della perdita della Robba, e di Lir. 25. per volta, da applicarſi per un terzo alla Sereniſſima Camera, per l'altro alla Comunità, o ſuo Conduttore, e per l'ultimo all' Accuſatore. Si permette però ad ognuno il fare, e tenere in caſa Feſta, e Paſte di queſta ſorte per uſo proprio, ma non già per venderne, o farne mercanzia. Ubbidiſca ognuno ſe non vuole provare i rigori della Giuſtizia.

CARLO BARBIERI.

Pubblicata in Modona li 10. Gennaro 1713.

*Gio: Manini Cancelliere Coadiutore.*

In Modona, Per Bartolomeo Soliani Stampatore Ducale. 1713.

# GRADO: sopra il Dazio della festa

## Parole della legalità

**Oggi**

**Nel passato**

| NOMI | AGGETTIVI | VERBI |
|---|---|---|
| - Legge<br>- Costituzione<br>- Documento<br>- Regole<br>- Diritti / Doveri<br>- Codice<br>- Abuso<br>- Condanna<br>- Pena<br>- Giustizia<br>- Divieto<br>- Rispetto | - Uguale<br>- Onesto<br>- Disonesto<br>- Giusto<br>- Ingiusto<br>- Diverso (nel mondo) | - Rispettare<br>- Infrangere<br>- Tutelare |

| NOMI - VERBI |
|---|
| - Dazio<br>- Comunità<br>- Permesso (permerro)<br>- Mercanzia<br>- Conduttore<br>- Contattare<br>- Serenissima Camera<br>- Rigore<br>- Modona<br>- Gride<br>- Sorte (rorte)<br>- Pregiudizio<br>- Vendere<br>- Pena<br>- Accusatori<br>- Giustizia |

GRUPPO 2:

Chiara P.
Axel
Camelia
Gabriele
Lara

2 b

# COMUNE DI MODENA

P. G. N. 58334

## IL SINDACO

### AVVISA

Per le **Fiere di S. Antonio, 17** e di **S. Geminiano, 31** c. m., sarà concesso ai rivenditori di giocattoli, frutta e merci diverse, muniti del nulla osta del Gruppo Venditori Ambulanti, il **POSTEGGIO GRATUITO** con banchi o carretti - rispettate le disposizioni del regolamento di Polizia Municipale in vigore - nelle seguenti località:

**Piazza S. Agostino - Piazzale Muratori - Piazza Maggiore - Piazza Mazzini - Piazza G. Marconi - Corso Duomo - Corso Canalchiaro - Via Emilia - (da vicolo Caselline a Corso Canalgrande.**

Resta invece assolutamente vietato di collocare banchi o carretti per la vendita di dette merci in qualsiasi punto della strada e del portico delle vie S. Carlo - Farini e Corso Canalgrande.

*Dalla Residenza Municipale, 13 Gennaio 1946.*

**IL SINDACO**
**Corassori**

LIBR. TIP. - MODENA

# COMUNE di MODENA

## IL SINDACO

Visti gli art. 659 del Codice Penale; 131 N. 6 della Legge Comunale Provinciale 4 Febbraio 1915 N. 148; 25 del vigente Reg. di P. U. e degli articoli 58 e 60 del R. D. 8 Dicembre 1933 N. 1740.

## ordina

E' proibito circolare nel centro abitato con AUTOMEZZI e MOTOCICLI a SCAPPAMENTO libero. Tutti gli autoveicoli devono essere muniti di un apparecchio silenziatore atto a eliminare i rumori e le emanazioni moleste.

E' altresì vietato ai conducenti di autoveicoli di qualsiasi specie, di fare uso in città delle SEGNALAZIONI ACUSTICHE SENZA NECESSITA' INERENTI ALLA CIRCOLAZIONE; di servirsi nell'abitato di apparecchi ausiliari di segnalazioni acustiche onde evitare disturbo alle occupazioni o al riposo delle persone ovvero agli spettacoli, ai ritrovi ed ai trattenimenti pubblici.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

*Dalla Residenza Municipale, addì 26 Giugno 1946.*

IL SINDACO
Corassori

COOPERATIVA TIPOGRAFICA MODENA

Gruppo 3
Eleonora D.
Eleonora M.
Elena
Federico

# Parole della LEGALITÀ

Nel presente

Nel passato

| NOMI | AGGETTIVI | VERBI |
|---|---|---|
| -Leggi<br>-Costituzione<br>-Documento<br>-Regole<br>-Diritti<br>-Doveri<br>-Codice<br>-Pena<br>-Vigore<br>-Divieto<br>-Abuso<br>-Giustizia<br>-Regolamento Municipale<br>-Ordinanza | -Uguale<br>-Onesto<br>-Disonesto<br>-Giusto<br>-Ingiusto<br>-Diverso(di verso nel mondo)<br>-Pubblici | -Infrangere<br>-Tutelare<br>-Rispettare<br>-Vietare<br>-È proibito<br>-Ordinare<br>-Punire |

| NOMI |
|---|
| -Abuso<br>-Codice<br>-Competenze<br>-Statuto |

LEGALITÀ

1° Documento: Fiera S. Antonio
2° Documento: ordina agli automezzi e pubblici

A
II
2

# PROHIBIZIONE

## Di far Chiuſe ne' Fiumi, Canali, e Caui Publici.

ESſendo venuto à notitia di S.A. che da alcuni vengono fatte chiuſe ne' fiumi, canali, e caui publici del Modoneſe ſi per occaſione di peſcare, come per altri priuati intereſſi, e cõmodi, in pregiudicio del publico per le le inondationi, che poſſono eſſer cagionate ſu i terreni da ſimil chiuſe. La medeſima Altezza ſupplicata dalla Communità di Modona d'opportuna prouigione per vietare i danni ſudetti, e gl'inconuenienti, che poteſſero ſuccedere. Con la preſente publica Grida vieta, e proibiſce ad ogni perſona di che ſtato grado, titolo, e condizione eſſer ſi voglia, il far chiuſe di ſorte alcuna, che impediſcano in tutto, ò in parte il libero corſo dell'acque ne' fiumi, torrenti, canali, e caui publici, ſenza eſpreſſa licenza di detta Communità, ſotto pena di ſcudi venticinque per ciaſcuna contrauentione, d'applicarſi la metà alla Sereniſſima Ducal Camera, l'altra metà all'accuſatore, ò inuentore, ouero li trè tratti di corda, & altra maggiore pecuniaria, e corporale, ad arbitrio di Sua Altezza atteſa la qualità de' caſi, e delle perſone; Auuertendo che ſi procederà in detti caſi ex officio, per inquiſitione, & in altro miglior modo, &c.

Andrea Codebò.

*Publicata in Modona, il dì 28. & 29. Nouembre 1622.*

# PAROLE LEGALI

MARTINA - LUCA - FABIO P - MICHAEL - AURORA

## OGGI

- LEGGE
- COSTITUZIONE
- DOCUMENTO
- REGOLE
- DIRITTI/DOVERI
- CODICE
- ABUSO
- CONDANNA
- PENA
- GIUSTIZIA
- DIVIETO

- RISPETTARE/RISPETTO
- PUNIRE
- INFRANGERLE
- TUTELARE

- ONESTO/DISONESTO
- GIUSTO/INGIUSTO
- UGUALE/DIVERSO
- DIVERSO (nel mondo)

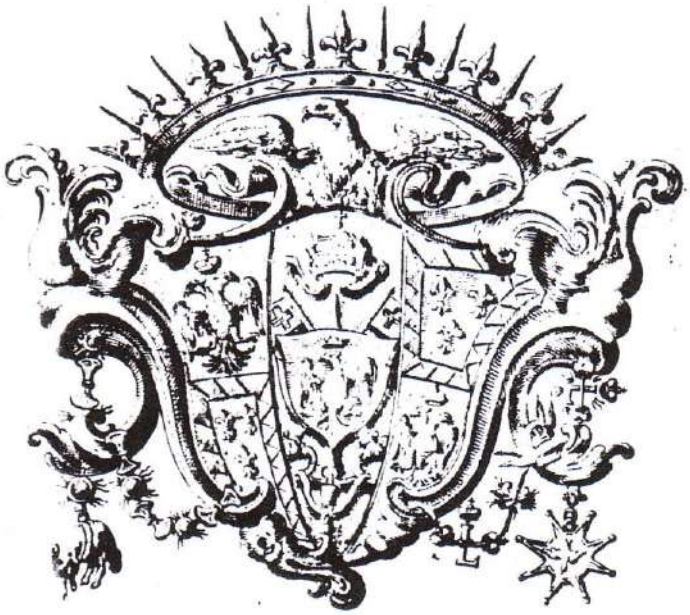
## NEL PASSATO

- DUCA/AUTORITA'
- PROIBIZIONE (divieto)
- MODONESE
- S.A. (sua altezza)
- PREGIUDICIO (danno)
- DAZIO
- PRIVATI INTERESSI
- PUBBLICA GRIDA
- CONDIZIONE
- IMPEDISCANO
- COMUNITA'
- PENA
- MODONA
- STATO
- GRADO
- CONTRAVENZIONE
- ACCUSATORE
- ARBITRIO (libero giudizio)
- TITOLO
- ESPRESSA LICENZA

- PENA:
  - corporale → tre tratti di corda
  - pecuniaria → soldi

TIPI di PENE

# CODICE
## DI
# LEGGI,
# E COSTITUZIONI
## *PER GLI STATI*
## DI SUA ALTEZZA SERENISSIMA.
## TOMO PRIMO.



IN MODENA, MDCCLXXI.

PRESSO LA SOCIETA' TIPOGRAFICA.
*CON PRIVILEGIO.*

)( III. )(

# FRANCESCO III.

PER LA GRAZIA DI DIO

## DUCA DI MODENA &c. &c. &c.

*Uanto ſono ſtate le Leggi in ogni tempo, e ſono tuttavia l'anima, la regola, e il fondamento della Società umana, e de Governi, altrettanto la loro moltiplicità ne difficulta l'oſſervanza, e la oſcurità dà luogo ad arbitrarie interpretazioni; vizio, e difetto l'uno, e l'altro perniciosiſſimo alla retta amminiſtrazione della Giuſtizia, e il quale Noi abbiamo ſempre*

*avuto in animo di togliere per il bene, e per la felicità de' Noſtri Sudditi.*

*Sono già più anni, che a conſeguire il fine propoſtoci ſi era da Noi ſtabilita una Deputazione di Soggetti idonei a compilare un Codice, che non ſolamente riduceſſe diverſe Leggi Comuni, e Municipali alla più ſemplice uniformità, e nel tempo ſteſſo riſecaſſe quelle già andate in diſuſo, o che per la varietà de' tempi, e de' coſtumi non ſono più adattabili a' tempi correnti; ma di più che alcune nuove Coſtituzioni formaſſe convenienti all'odierno Siſtema, e alle*

*pre-*

*preſenti circoſtanze de' Noſtri Domini, e che fiſſaſſe, e ſtabiliſſe colle maſſime dell' Equità, e della Ragione i veri, chiari, e ſodi principj da oſſervarſi ſopra tanti articoli, e quiſtioni più ovvie, e frequenti a ſuſcitarſi nelle controverſie Forenſi, e le quali per la diverſa, e ſofiſtica opinione de' Giureconſulti non ſervono che a dar fomento alle Liti, a prolungare le Cauſe, e a render dubbie, e fluttuanti le Riſoluzioni.*

*I molti accidenti, e le vicende occorſe, alle quali ſono mai ſempre ſoggette anche le intrapreſe più utili, ed importanti, hanno*

# Parafrasi del Codice di Leggi e costituzioni di Francesco III Duca di Modena

Le leggi in ogni tempo sono tante, tuttavia sono l'anima, il fondamento della Società e dei Governi, ma per il loro grande numero è difficile osservarle e rispettarle, inoltre essendo poco chiare vengono interpretate in modo arbitrario e questo è di danno ad una giusta amministrazione della Giustizia.
Per questo sono molti anni che si è scelta una squadra di persone addatte a compilare un Codice che non solamente riducesse diverse Leggi Comunali e Municipali in modo semplice, ma che nello stesso tempo togliesse quelle che sono in disuso per sostituire delle nuove Costituzioni che in questo momento

siano le migliori che possa
no esistere e devono essere =
stabilite con equità e giustizia
queste leggi che prima non è erano,
non facevano altro che causa=
re controversie e qualsiasi
giudizio era era fluttuante.

Testo collettivo
e discussione
di gruppo

# Le nostre considerazioni

- Noi abbiamo capito che il contenuto del documento è molto attuale perché anche nel passato c'era la necessità di scrivere leggi. Il risvolto era che erano molto numerose, poco chiare, poco rispettate e interpretate in modo arbitrario. Questo creava molta confusione e difficoltà al duca di esercitare la giustizia in modo equo.

- Quello che Francesco III voleva fare nel suo tempo è simile a quello che i "padri" della Costituzione hanno elaborato: una legge che fosse corretta, comprensibile, che tenesse in considerazione tutti gli aspetti fondamentali della società

Noi pensiamo che per una corretta convivenza civile sia necessario che una Legge sia precisa e valida nel tempo e che nessuno possa modificarla, a suo piacere nei principi fondamentali che devono garantire una vera democrazia

Noi

# *LE LEGGI RAZZIALI*

***Nel nostro percorso abbiamo capito che le leggi sono importanti per una buona e corretta convivenza civile, perché, in mancanza di ordinamenti, ci sarebbe il caos.***
***Paragonando quelle del passato con le leggi recenti (principi fondamentali della Costituzione Italiana) possiamo notare enormi differenze anche perché una legge rispecchia i tempi in cui è stata emanata.***
***Margherita, l'esperta dell'Archivio, ci ha spiegato che nella storia ci sono state delle persone che hanno emanato leggi che cambiavano il modo di contare i mesi (Napoleone Bonaparte) e altre che invece hanno cambiato la cronologia degli anni, ma soprattutto hanno cercato di modificare il modo di pensare delle persone.***
***E' il caso di Benito Mussolini che ha cominciato a contare gli anni dall'inizio del suo governo (1922) e ha firmato nel 1938 le leggi contro la razza ebraica. Sono "le leggi razziali" del 5 settembre 1938, anno XVI dell'era fascista, e sono state promulgate dal re Vittorio Emanuele III nel Regio Decreto n. 1390.***
***In particolare, in classe, abbiamo analizzato alcuni articoli che riguardano il settore scolastico. Negli articoli viene prescritto che ad alunni ed insegnanti di razza ebraica è proibita l'ammissione alle scuole fasciste di ogni ordine e grado.***

***Noi***

## *ESAMINIAMO GLI ARTICOLI DELLE LEGGI RAZZIALI SULLA SCUOLA*

***ART. 1 – Non potranno essere ammesse all'insegnamento persone di razza ebraica, nelle scuole di qualsiasi ordine e grado.***

***ART. 2 – E' proibita l'ammissione di ogni alunno di razza ebraica alla scuole di ogni ordine e grado.***

***ART. 3 – Il personale scolastico di razza ebraica sarà sospeso dal servizio a partire dal 16 ottobre 1938 (anno XVI).***

***ART. 4 – I membri di razza ebraica delle Accademie, degli istituti, delle Associazioni di scienze, lettere, arti cesseranno di appartenere a tali istituzioni a partire dal 16 ottobre 1938 (anno XVI).***

***ART. 5 – Facendo un'eccezione (deroga) all'art. 2. potranno in via transitoria essere ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica, già iscritti.***

***ART. 6 – Viene considerato di razza ebraica chi ha i genitori ebrei, anche se professa un'altra religione.***

***ART. 7 – Il decreto legge entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.***

***Analisi collettiva***

Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 settembre 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GUARNERI — CIANO — SOLMI — DI REVEL — LANTINI — ALFIERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 12 *settembre* 1938 - *Anno XVI*
*Atti del Governo, registro* 401, *foglio* 77. — MANCINI.

---

REGIO DECRETO-LEGGE 5 settembre 1938-XVI, n. 1390.
**Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di dettare disposizioni per la difesa della razza nella scuola italiana;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'ufficio di insegnante nelle scuole statali o parastatali di qualsiasi ordine e grado e nelle scuole non governative, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatorie di concorso anteriormente al presente decreto; nè potranno essere ammesse all'assistentato universitario, nè al conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza.

Art. 2.

Alle scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica.

Art. 3.

A datare dal 16 ottobre 1938-XVI tutti gli insegnanti di razza ebraica che appartengano ai ruoli per le scuole di cui al precedente art. 1, saranno sospesi dal servizio; sono a tal fine equiparati al personale insegnante i presidi e direttori delle scuole anzidette, gli aiuti e assistenti universitari, il personale di vigilanza delle scuole elementari.
Analogamente i liberi docenti di razza ebraica saranno sospesi dall'esercizio della libera docenza.

Art. 4.

I membri di razza ebraica delle Accademie, degli Istituti e delle Associazioni di scienze, lettere ed arti, cesseranno di far parte delle dette istituzioni a datare dal 16 ottobre 1938-XVI.

Art. 5.

In deroga al precedente art. 2 potranno in via transitoria essere ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica, già iscritti a istituti di istruzione superiore nei passati anni accademici.

Art. 6.

Agli effetti del presente decreto-legge è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.

Art. 7.

Il presente decreto-legge, che entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.
Il Ministro per l'educazione nazionale è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 settembre 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 12 *settembre* 1938 - *Anno XVI*
*Atti del Governo, registro* 401, *foglio* 76. — MANCINI.

---

REGIO DECRETO 8 luglio 1938-XVI, n. 1391.
**Istituzione della Facoltà di magistero presso la Regia Università di Cagliari.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592, e successive modificazioni;
Veduta la legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1100;
Ritenuta l'opportunità di istituire una Facoltà di magistero presso la Regia università di Cagliari;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso la Regia università di Cagliari è istituita una Facoltà di magistero a decorrere dal 29 ottobre 1938-XVII.

Art. 2.

Con successivo decreto Reale, da emanarsi su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, sarà determinato il ruolo organico dei posti di professore assegnati alla nuova Facoltà e saranno stabilite le norme necessarie per il funzionamento della Facoltà medesima, ferma, tuttavia, restando, per quanto riguarda la determinazione dell'ordinamento didattico, l'applicazione delle modalità stabilite dall'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.

# *GLOSSARIO DELLE PAROLE DELLA LEGALITA'*

***CODICE = denominazione che normalmente indica una raccolta di leggi.***

***STATUTO = uno statuto è una raccolta di norme fondamentali.***

***COSTITUZIONE = è il complesso delle norme che definiscono lo Stato e ne garantiscono gli ordinamenti, stabilendo diritti e doveri dei cittadini.***

***COMPETENZE = limite che viene dato ad una o più persone come potere di intervento.***

***LICENZA = è l'autorizzazione data da una autorità competente.***

***ARBITRIO = facoltà di scelta da parte di un individuo.***

***PERNICIOSO = pericoloso, capace di nuocere in modo grave.***

***PROIBIZIONE = divieto.***

***LEGGE = è un comando che indica  come ci si deve comportare in determinate situazioni.***

***ABUSO = dal latino abusus "usare male" è un termine che indica un eccesso di uso di una facoltà.***

***DEPUTAZIONE = incarico o missione affidata da una autorità competente.***

***BANDO = annunzio di interesse pubblico, un tempo letto dai banditori e oggi reso noto a mezzo stampa.***

***GRIDE = ordini o avvisi emanati a voce.***

***ORDINI = disposizioni, insieme di regole, obblighi.***

***AVVISI = informazioni.***

***EQUITA' = uguaglianza.***

***PENA = conseguenza della violazione di una regola, legge, disposizione.***

***PREGIUDIZIO = opinione preconcetta.***

***DIVIETO = vietato, proibire.***

***DIRITTO = complesso di norme imposte con provvedimenti legislativi a tutela degli interessi del singolo o di una comunità.***

***DOVERE = obbligo, responsabilità.***

# *PARLARE DI COSTITUZIONE PERCHE'?*

***Nell'analisi del Codice di Leggi e Costituzioni di Francesco III, duca di Modena, abbiamo capito che per una corretta convivenza civile, è necessario che uno Stato abbia una legge precisa e valida nel tempo.***

***Noi crediamo, quindi, che parlare di Costituzione oggi sia molto importante perchè uno Stato democratico si basa su leggi fondamentali che devono essere applicate per il bene di tutti.***

***La Costituzione italiana ci fa capire che siamo tutti uguali, senza distinzione di sesso, razza o religione.***

***Siamo convinti che queste idee siano buone e le idee buone non muoiono mai.***

***Noi vogliamo essere ragazzi che si impegneranno anche nel loro futuro a portare avanti i valori della Costituzione, diventando cittadini responsabili, padroni del nostro pensiero e pronti alla vita che ci aspetta.***

***NOI RAGAZZI di V D***

# COSTITUZIONE IN LIBERTA'

***Ci vuole impegno, per ascoltare***
***O dovere per imparare, ma con la forza***
***Siamo uniti, dobbiamo festeggiare***
***Tutti***
***Insieme la liberazione di***
***Tutta la popolazione.***
***Uguali nei diritti***
***Zelanti nei doveri, uniamo***
***I pensieri sia di oggi che di ieri.***
***Ormai è tempo di andare, ad ascoltare***
***Nel silenzio, nel rispetto***
***E con tanto amore la nostra***

# *COSTITUZIONE!!!*

***Fabio Peren***

## *EMBLEMA DELLA REPUBBLICA*

**La lettura dell'emblema**

***L'emblema della Repubblica Italiana è caratterizzato da tre elementi: la stella, la ruota dentata, i rami d'ulivo e di quercia.***

***LA STELLA è uno degli oggetti più antichi ed è sempre stata associata alla personalizzazione dell'Italia, sul cui capo essa splende raggiante.***

***LA RUOTA DENTATA d'acciaio, simbolo dell'attività lavorativa, traduce il primo articolo della Carta Costituzionale: "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro".***

***IL RAMO D'ULIVO simboleggia la volontà di pace della nazione, sia nel senso della concordia interna che della fratellanza internazionale; LA QUERCIA incarna la forza e la dignità del popolo italiano. Entrambi, poi, sono espressione delle specie più tipiche del nostro patrimonio arboreo.***

# *Cenni storici*

*La Costituzione Italiana è il frutto del lavoro dell'Assemblea Costituente eletta dal popolo Italiano subito dopo la fine della seconda Guerra mondiale.*

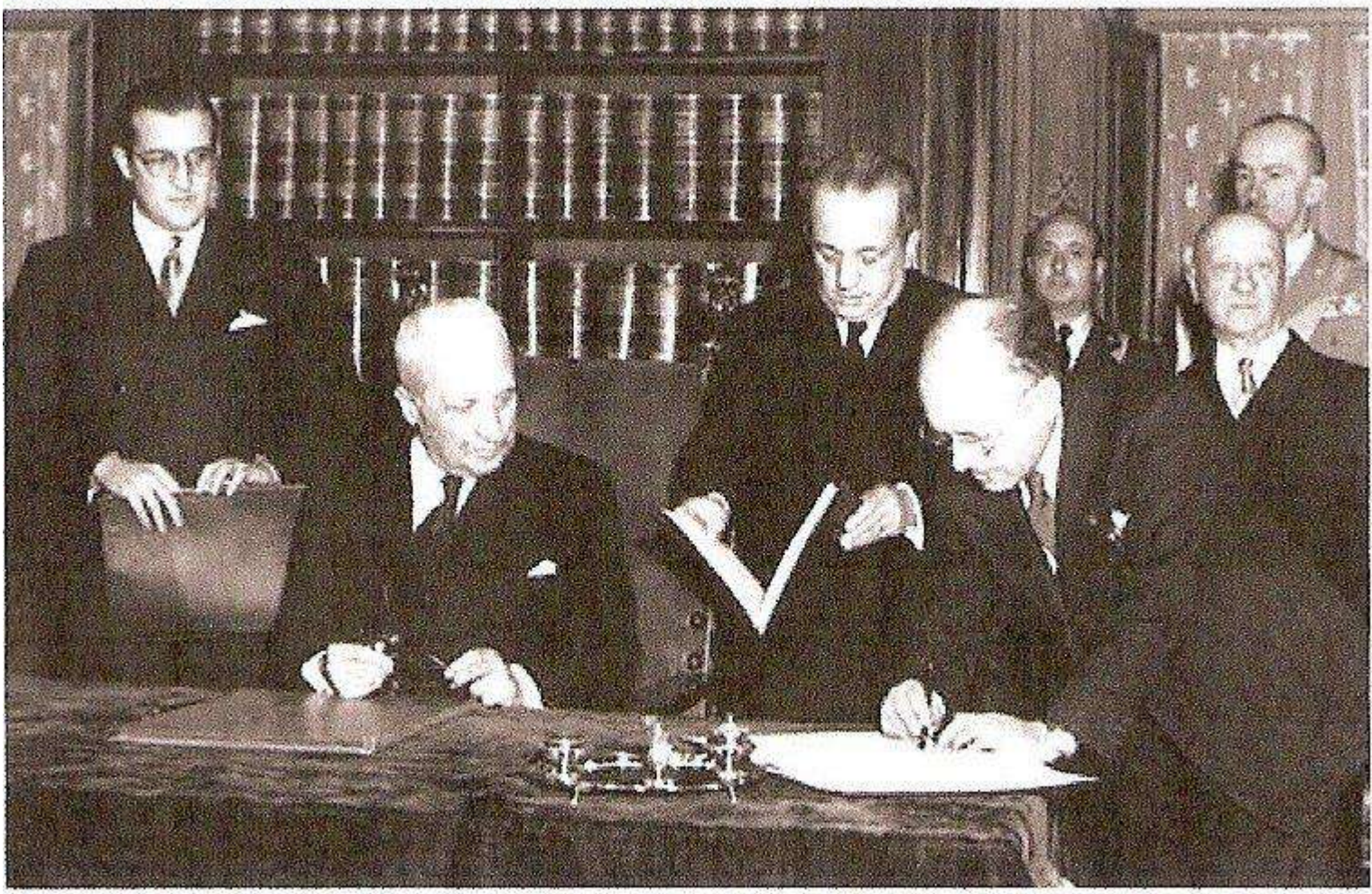
*L'Assemblea Costituente fu eletta il 2 e 3 giugno 1946 dai cittadini italiani, uomini e donne di età superiore ai 21 anni, che votarono anche per decidere se l'Italia doveva essere una Monarchia o una Repubblica.*

*L'Assemblea Costituente si riunì per la prima volta il 25 Giugno 1946; il 28 giugno l'Assemblea elesse il Presidente Provvisorio della Repubblica, Enrico de Nicola.*

*L'Assemblea Costituente lavorò intensamente per più di un anno per affrontare la nuova Costituzione, che approvò il 22 Dicembre 1947.*

*Il 27 Dicembre 1947 il Presidente De Nicola promulgò la nuova Costituzione, che entrò in vigore il 1 Gennaio 1948.*

# Firma della Costituzione italiana



La Costituzione italiana fu approvata il 22 dicembre 1947 ed entrò in vigore il 1° gennaio 1948. Nella foto, il presidente dell'Assemblea costituente Umberto Terracini firma il documento davanti al presidente della Repubblica Enrico de Nicola.

ORIGINALE
DA RESTITUIRSI
DOPO L'APPROVAZIONE

# COSTITUZIONE
# DELLA REPUBBLICA ITALIANA

## IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Vista la deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta del 22 dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica Italiana;

Vista la XVIII disposizione finale della Costituzione;

## PROMULGA

la Costituzione della Repubblica Italiana nel seguente testo:

## PRINCIPÎ FONDAMENTALI

Art. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 5.

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principî ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Art. 6.

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Art. 7.

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Art. 8.

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

ART. 9.

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

ART. 10.

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.

ART. 11.

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia tra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

ART. 12.

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di uguale dimensione.

# PARTE I

# DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

## TITOLO I

## RAPPORTI CIVILI

ART. 13.

La libertà personale è inviolabile.

Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati, entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.

La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

ART. 14.

Il domicilio è inviolabile.

Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale.

Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.

ART. 15.

La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.

La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.

ART. 16.

Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche.

Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.

ART. 17.

I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi.

Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso.

Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

REPVBBLICA ITALIANA
IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Roma - 22 dicembre 1947 - anno

Nel momento solenne, lieto e grave, in cui viene promulgata la Costituzione della Repubblica Italiana, il mio pensiero si volge, in questo momento di vivissima commozione, all'Assemblea Costituente, da cui la nuova Costituzione è uscita — dopo laboriosi e ponderati lavori — per opera di uomini insigni per dottrina politica e per esperienza di governo, usciti dalla Resistenza o dalle persecuzioni fasciste, che hanno dato alla Costituzione il suo alto valore morale.

Il mio pensiero si rivol

**La Costituzione**

- ***È la legge fondamentale dello Stato***
- ***Da essa derivano tutte le leggi che regolano la vita del nostro Paese.***

**La Costituzione**

- ***Detta i principi fondamentali della convivenza civile***
- ***Garantisce i diritti***
- ***Stabilisce i doveri dei cittadini.***

**La Costituzione**

- ***È entrata in vigore il 1 gennaio 1948***

**La Costituzione**

- ***Comprende 139 articoli***
- ***È suddivisa in parti:***

1. ***I principi fondamentali***
2. ***Diritti e doveri dei cittadini***
3. ***Ordinamento della Repubblica***
4. ***Disposizioni transitorie e finali***

# *PRIMA DELLA COSTITUZIONE*

## QUANDO IL RE COMANDAVA TROPPO

***Molto tempo fa non c'erano aerei, treni, elettricità, ma c'erano tanti re. Gli Stati governati da un re si chiamavano "monarchie". Il re stabiliva la legge. C'erano ingiustizie e il popolo non veniva ascoltato. La famiglia reale viveva nel lusso e nella ricchezza. Il trono veniva tramandato di padre in figlio.***

## ANCHE IL RE DEVE RISPETTARE LA LEGGE

***In alcuni luoghi scoppiarono delle rivoluzioni, il popolo si armò e combatté contro i soldati del re.***
***Allora molti re dovettero concedere la "Costituzione", una nuova Legge che riconosceva al popolo alcuni diritti.***
***La vita per i nobili e per il re continuava come prima, ma il popolo godeva almeno di alcuni diritti fondamentali, come esprimere la propria opinione, non essere arrestato senza motivo, non essere trattato come schiavo.***

## LA PRIMA COSTITUZIONE ITALIANA.

***Più di cento anni fa l'Italia non era un unico Stato. Per andare da Milano a Torino occorreva il passaporto. Gli italiani parlavano dialetti diversi e non riuscivano a capirsi; pochi conoscevano la lingua italiana perché pochi potevano frequentare la scuola. Nel 1861 l'Italia diventò uno Stato solo con un unico re , Vittorio Emanuele II. Suo padre, Carlo Alberto, aveva concesso pochi anni prima (1849) uno statuto detto "Statuto Albertino". Vittorio Emanuele lo estese a tutto il nuovo Regno d'Italia. Lo Statuto stabiliva che il potere del sovrano non era più "assoluto". Garantiva alcune libertà fondamentali, come quella dell'inviolabilità del domicilio, l'uguaglianza di fronte alla legge, la libertà individuale, il diritto di riunirsi pacificamente e senza armi. Lo Statuto Albertino era una "carta flessibile", cioè poteva essere modificata con leggi ordinarie.***

## LO STATUTO NON RISPETTATO.

***Dal 1914 al 1918 si combatté la prima guerra mondiale. Gli italiani combatterono contro l'Austria e tanti furono i morti e i feriti.***

*I governanti avevano promesso lavoro per tutti gli operai , ma alla fine della guerra la situazione peggiorò ancora: i prezzi dei generi di prima necessità aumentarono sempre più, solo pochi riuscirono a trovare lavoro e i contadini non ebbero la terra.*

*Vi furono scioperi in molte città con scontri e feriti. Il Governo non sapeva cosa fare per mantenere le promesse e assicurare una vita migliore a tutti gli italiani.*

*Nacque un nuovo partito (Partito Fascista) il cui capo, Benito Mussolini, si fece nominare capo del governo. Fu facile al fascismo adattare lo Statuto Albertino agli scopi del regime sopprimendo, per esempio, la libertà di riunione e di stampa.*

*Nei comuni fu eletto un "podestà" al posto del sindaco. Venne istituito un tribunale speciale che condannava chi non era d'accordo con i fascisti. Alcuni vennero incarcerati, altri mandati al confino o in esilio, altri preferirono emigrare. Le donne ricevevano salari più modesti di quelli degli uomini, non potevano insegnare a scuola certe materie, né potevano fare determinati lavori; dovevano stare a casa e fare molti figli. Gli uomini non sposati dovevano pagare una tassa.*

*Nonostante tante ingiustizie molti italiani accettarono il fascismo sperando che in seguito le cose sarebbero andate meglio. Il re lasciò fare, non intervenne in difesa dello Statuto.*

# DALLA GUERRA ALLA LIBERTA'

*Durante il fascismo i bambini, una volta alla settimana, venivano istruiti per fare la guerra.*

*Mussolini voleva prepararli.*

*Fece fare tre guerre agli italiani: una volta li mandò in Africa per fondare colonie, una volta in Spagna ed infine, a combattere la seconda guerra mondiale.*

*I nazisti tedeschi e i fascisti italiani volevano conquistare il mondo. L'America, l'Inghilterra e la Russia si allearono per combatterli.*

*La guerra durò cinque anni, dal 1940 al 1945. ma dopo tre anni Mussolini venne costretto a dimettersi. Il generale Badoglio, nuovo capo del governo nominato dal re, firmò un armistizio con gli alleati. Molti italiani per non combattere insieme ai fascisti e ai tedeschi si rifugiarono sulle montagne e formarono dei gruppi combattenti che si chiamarono "partigiani". Col tempo che passava divennero sempre più numerosi, tanto da formare un vero esercito organizzato.*

*L'Italia era divisa in due: al nord c'erano i fascisti e i tedeschi che volevano continuare la guerra, al sud c'erano gli alleati che li combattevano. Al Nord molti soldati si unirono ai partigiani portando con sé armi e munizioni.*

*La popolazione forniva cibo e abiti ai partigiani, i quali riuscirono a liberare dai tedeschi intere regioni.*

*La guerra finì con la vittoria degli alleati e dei partigiani che riuscirono a cacciare i tedeschi.*
*Mussolini tentò di scappare in Svizzera. Ma venne preso e fucilato.*
*Il re Vittorio Emanuele III lasciò il trono al figlio Umberto.*
*Il 25 aprile 1945 i partigiani entrarono in Milano; i tedeschi scapparono verso la Germania*
*che, poche settimane dopo, si arrese agli alleati.*
*L'Italia era finalmente libera.*

## L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

*Il 2 e 3 giugno 1946, 24 milioni di italiani si recarono alle urne.*
*Furono consegnate due schede: una per il Referendum per scegliere la Monarchia o la Repubblica, l'altra per eleggere i deputati dell'Assemblea Costituente.*
*Gli italiani scelsero 556 deputati che formarono la Costituente, l'assemblea che aveva il compito di preparare la Costituzione.*
*Il 25 giugno 1946, a Roma, cominciò a riunirsi l'Assemblea Costituente che scelse immediatamente i 75 deputati che dovevano preparare gli articoli. Quando il testo fu pronto incominciò la discussione e con la partecipazione dei 556 deputati*

***eletti. Si fecero numerose sedute, furono presentati 1663 emendamenti (proposte di modifica), ogni concetto veniva discusso, ogni articolo veniva approvato per votazione.***
***L'ultima seduta si svolse il 22 dicembre 1947. (*)***

---

*Nota: da "Costituzione e ragazzi" –Ed. Manzuoli Firenze*

| STATUTO ALBERTINO (1848) | COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA (1948) |
|---|---|
| Era concessa dal re | E' proclamata direttamente dal popolo |
| Lo Stato è retto da un governo monarchico (art . 2) | L'Italia è una Repubblica Democratica,.... La sovranità appartiene al popolo (art.1) |
| La persona del re è sacra e inviolabile (art. 4)<br>Egli è il Capo supremo dello Stato (art. 5)<br>Il trono è ereditario (art. 2) | Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale (art.87)<br>Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento (art. 83) |
| Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo o grado, sono uguali davanti alla legge (art. 24) | Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione.....(art. 3) |
| | La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo (art. 2) |
| La libertà individuale è garantita (art. 26) | La libertà personale è inviolabile (art. 13) |
| La religione cattolica è la sola religione di Stato.<br>Gli altri culti sono tollerati....(art. 1) | Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge (art. 8)<br>Tutti hanno il diritto di professare la propria fede religiosa (art. 19) |
| Il domicilio è inviolabile. Nessuna visita domiciliare può aver luogo se non in forza della legge (art. 27) | Il domicilio è inviolabile. Non si possono eseguire ispezioni o perquisizioni,.....secondo le garanzie per la tutela della libertà personale (art. 14) |

| | |
|---|---|
| La stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi.... (art. 28) | Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.<br>La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure (art. 21) |
| E' riconosciuto il diritto di adunarsi pacificamente e senza armi (art. 32) | I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senza armi .....(art. 17) |
| il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal Re e dalle due Camere: Senato e Deputati (art. 3) | La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere (art. 70) |
| Il potere esecutivo appartiene al Re (art. 5) | Il potere esecutivo spetta al Governo (Consiglio dei Ministri), che deve avere la fiducia delle due Camere (art. 94-95) |
| | |
| | |

# I PRINCIPI FONDAMENTALI

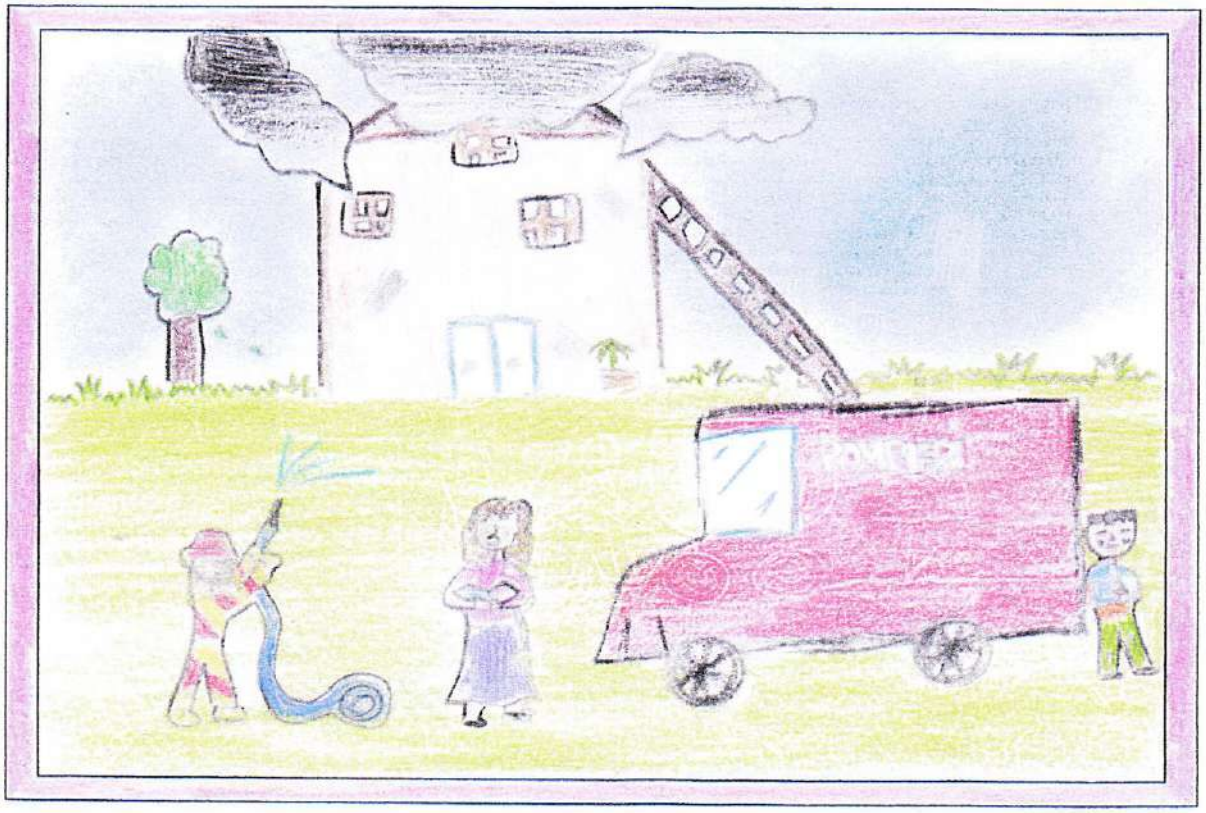
*(Rielaborati da noi)*

# Articolo 1

*L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.*

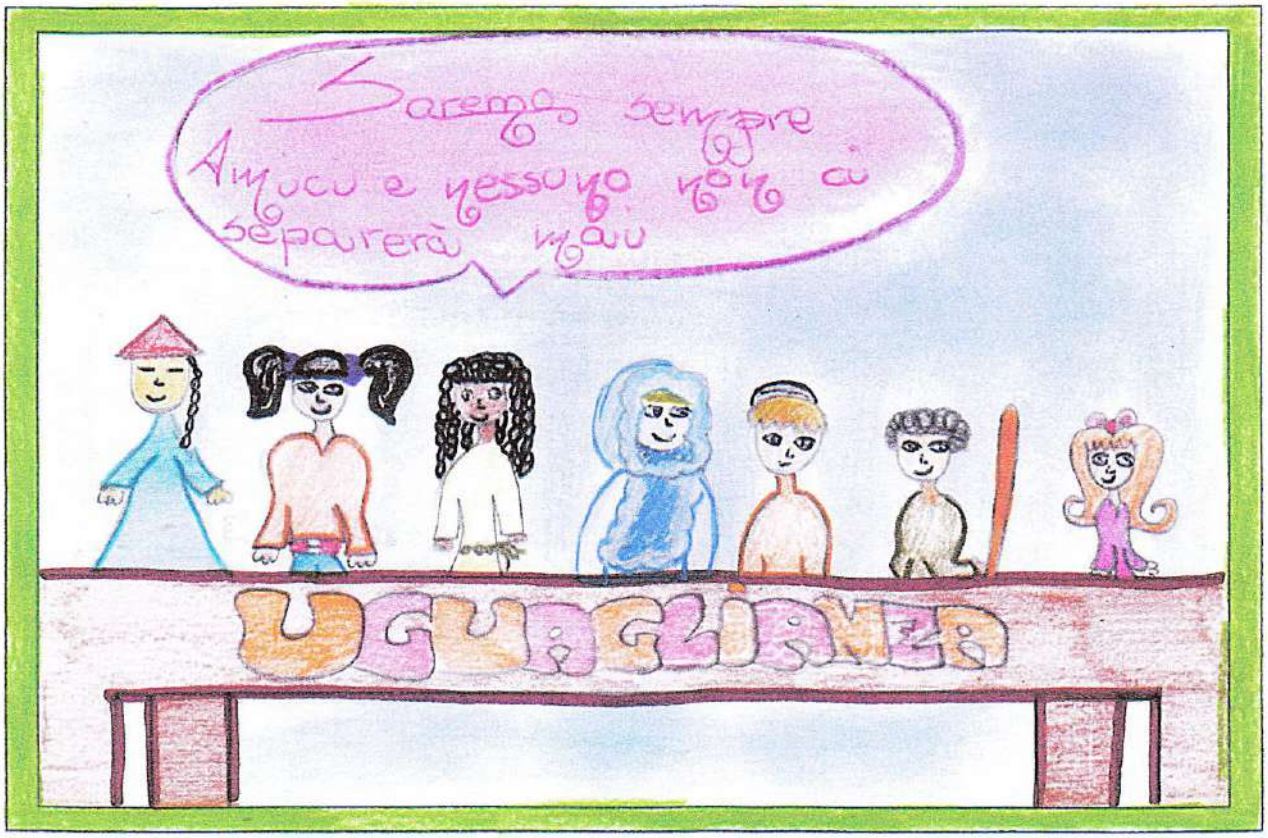
# Articolo 2

*La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali....*
*Richiede l'adempimento dei doveri di solidarietà....*



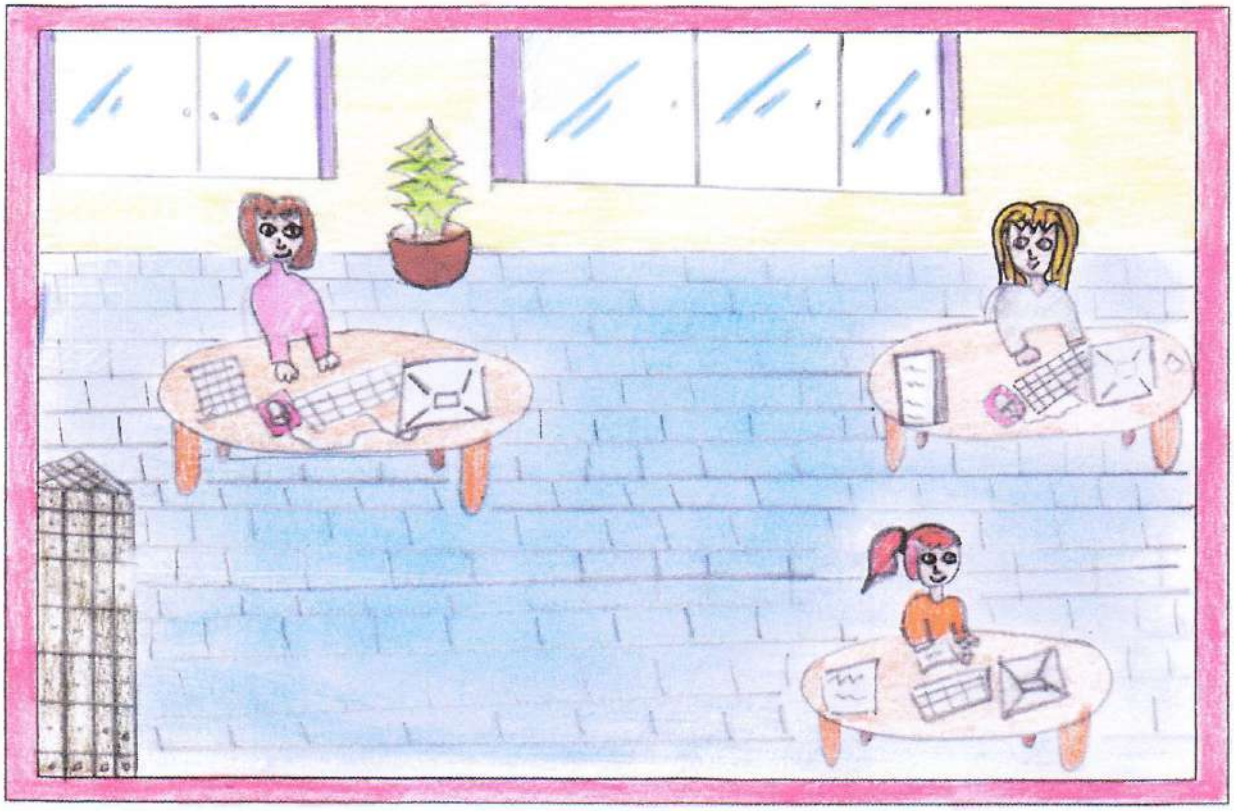
# Articolo 3

*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.....*



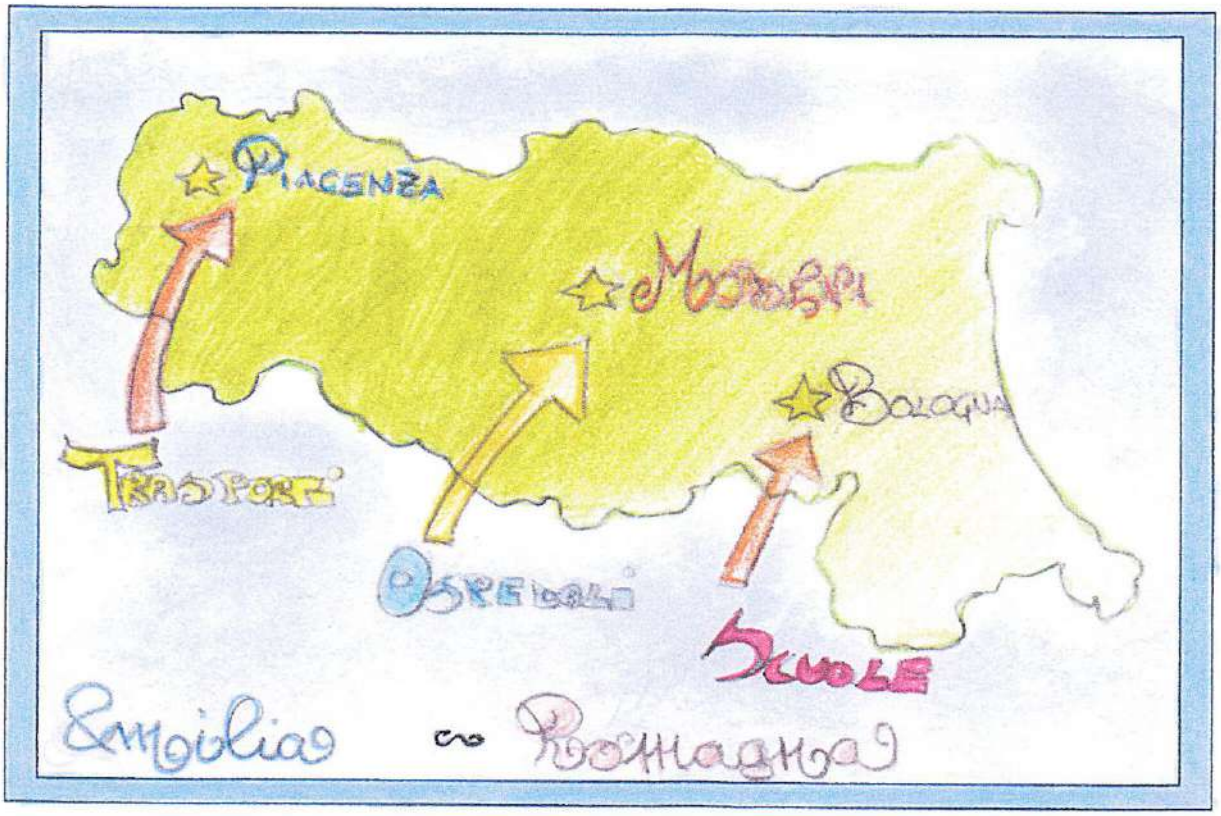
# Articolo 4

*La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività che concorra al progresso della società.*



# Articolo 5

*La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie.... (Regioni – Province – Comuni), secondo le necessità locali.*



# Articolo 6

*La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche (cittadini che parlano una lingua diversa e vivono nel territorio italiano)*

# Articolo 7

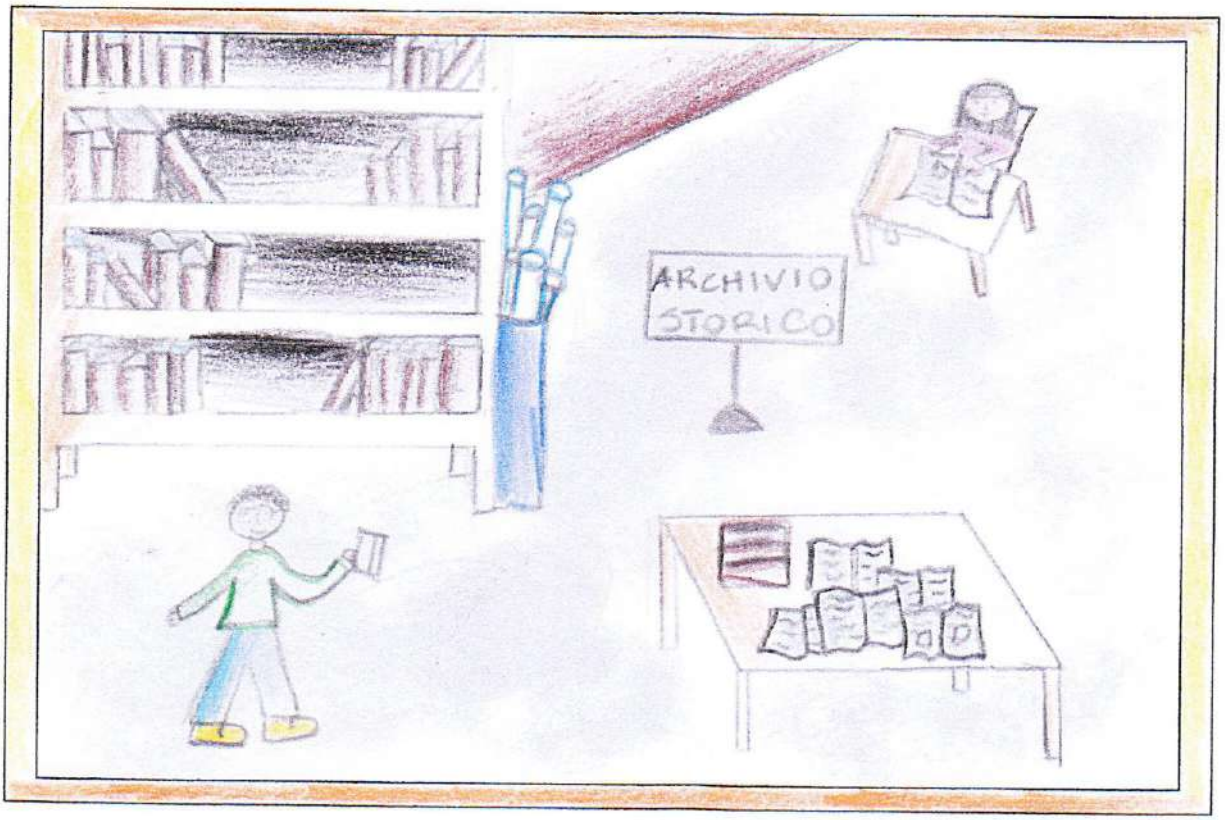
*Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani..... (ogni Stato ha la propria moneta, le proprie leggi e la propria bandiera)....*

# Articolo 8

*Tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica (protestante, buddista, mussulmana, ebraica...) hanno diritto di organizzarsi secondo le proprie regole, purché non in contrasto con le leggi dello Stato italiano....*

# Articolo 9

*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio naturale e il patrimonio storico e artistico della Nazione.*



# *Articolo 10*

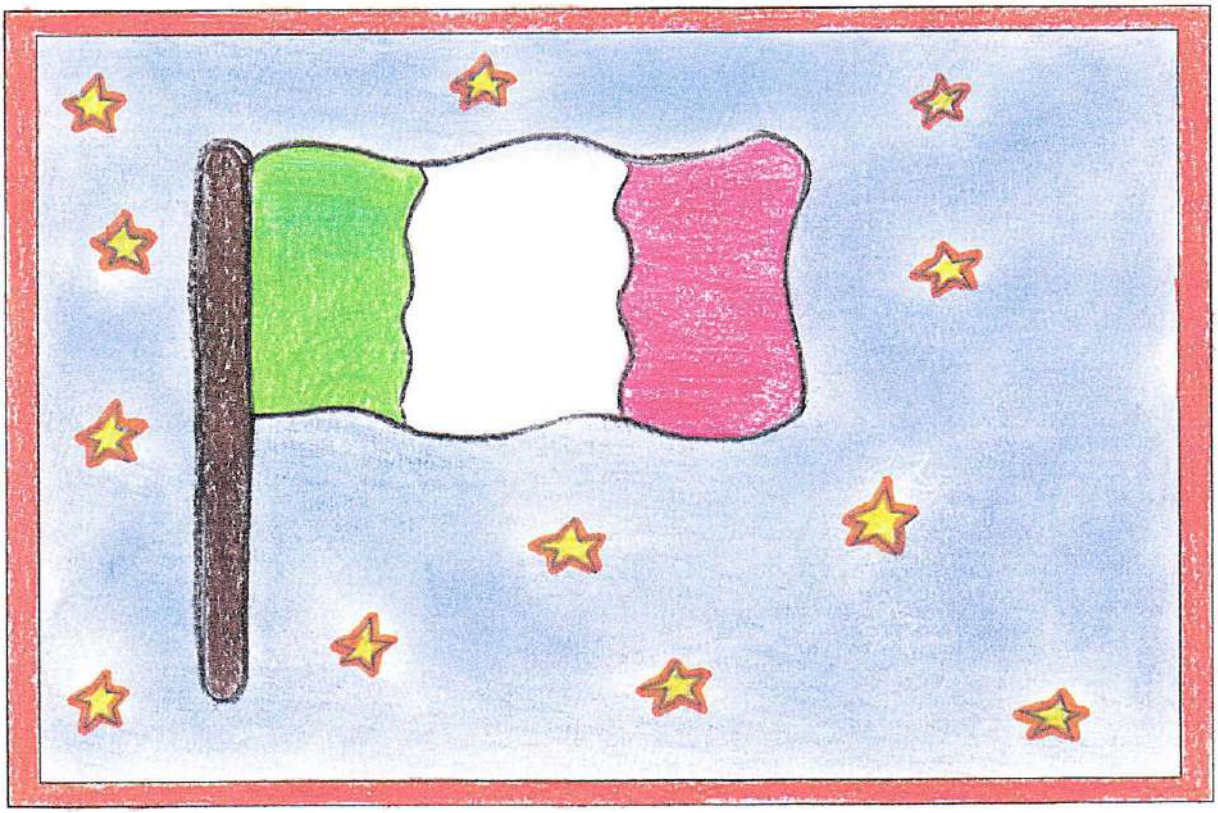
*La legge italiana si adatta alle norme del diritto internazionale... Lo straniero al quale sia impedito nel suo Paese l'esercizio delle libertà democratiche, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica....*

# Articolo 11

*L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali....*

# Articolo 12

*La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, ha tre bande verticali di uguali dimensioni.*



***LE NOSTRE RIFLESSIONI***

***Dopo aver disegnato e commentato i Principi Fondamentali della Costituzione, riportiamo le riflessioni più significative, emerse dai commenti in classe.***

***" Per noi la Costituzione è molto importante perchè se non ci fosse, in Italia ci sarebbe forse un'altra forma di Governo non democratico".***

***Martina - Elena***

***"Per noi la Costituzione è una legge fondamentale perché senza di quella non ci sarebbero: la tolleranza, il rispetto, l'uguaglianza. La Costituzione è una legge decisa solo dopo la seconda guerra mondiale, quando tante persone sono morte perché in Italia tutti si sentissero liberi".***

***Chiara - Axel - Alessandro B.***

***"La Costituzione è la legge fondamentale dello Stato italiano. La Costituzione fa sì che i bambini possano frequentare la scuola, senza distinzione di sesso, di provenienza, di religione".***

***Federico - Lara - Giulia***

***"Se non ci fosse la Costituzione saremmo governati da un re e non potremmo essere liberi di esprimere le nostre opinioni. La Costituzione è la legge fondamentale di uno stato libero".***

***Eleonora - Sara - Fabio M.***

***"La Costituzione va rispettata perché tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, indipendentemente dalla religione o dal modo di vivere, ci fa capire che ogni persona va rispettata nella propria dignità e va accettata come uguale, pur nella sua diversità".***

***Chiara A. - Camelia - Luca***

***"La Costituzione rappresenta il senso democratico dello Stato, infatti, senza democrazia, i cittadini non avrebbero la libertà di esprimere il proprio parere e i bambini non potrebbero andare a scuola e discutere dei loro problemi".***

***Astrit - Eleonora M.***

***"Dopo il lavoro svolto sui principi della Costituzione, possiamo concludere che la legge fondamentale dello Stato italiano ci accompagna e ci protegge nel nostro cammino di vita; ci aiuta a ritrovare la nostra cultura e a non rovinarla con le guerre. La Costituzione diventa con il tempo sempre più preziosa e importante, e tutela i nostri diritti, garantendoci massima sicurezza".***

***Antonio - Fabio***

***"La Costituzione è molto importante perché garantisce i diritti che servono a tutti i cittadini per vivere la propria vita, con dignità. Violare la Costituzione è come offendere ognuno di noi".***

***Gabriele - Francesco - Emma***

***"La Costituzione è la legge fondamentale di uno Stato democratico. La Costituzione tutela i cittadini garantendo a tutti i diritti al lavoro, alla salute, all'istruzione.***
***A noi è piaciuto di più l'articolo numero 4 perché tutti i cittadini devono avere il diritto di lavorare. Oggi, però, ci sono persone che vengono lasciate a casa, in cassa integrazione, perché manca il lavoro".***

***Aurora - Michael B.***

*LA COSTITUZIONE DELLA NOSTRA CLASSE V D*

***Liberamente ispirata alla Costituzione Italiana.***

1. ***La nostra classe è una monarchia costituzionale, fondata sullo studio e l'impegno di tutti gli alunni.***

2. ***La classe garantisce i diritti di ogni alunno; imparare favorendo il dialogo, saper esprimere il proprio parere partecipando alle conversazioni e riposare un po' tra una lezione e l'altra.***

3. ***Tutti gli alunni sono uguali davanti all'insegnante, senza distinzione di sesso, razza, religione o provenienza. E' compito delle insegnanti aiutare chi non capisce o ha più difficoltà.***

4. ***Le maestre riconoscono a tutti gli alunni il diritto di essere istruiti, promuovendo esperienze che rendono effettivo questo diritto. Ogni alunno ha il dovere di concorrere all'apprendimento secondo le proprie possibilità, e impegnarsi con profitto.***

5. ***La nostra classe è indivisibile perché è basata sull'amicizia e sul rispetto. Nella classe è favorita l'autonomia personale.***

6. ***La nostra classe aiuta i bambini in difficoltà linguistica, in svantaggio di apprendimento o ammalati, che vengono aiutati anche attraverso la videoconferenza.***

7. ***Ogni alunno è indipendente dagli altri e può esprimere la propria opinione in piena libertà, attraverso discussioni aperte e corrette.***

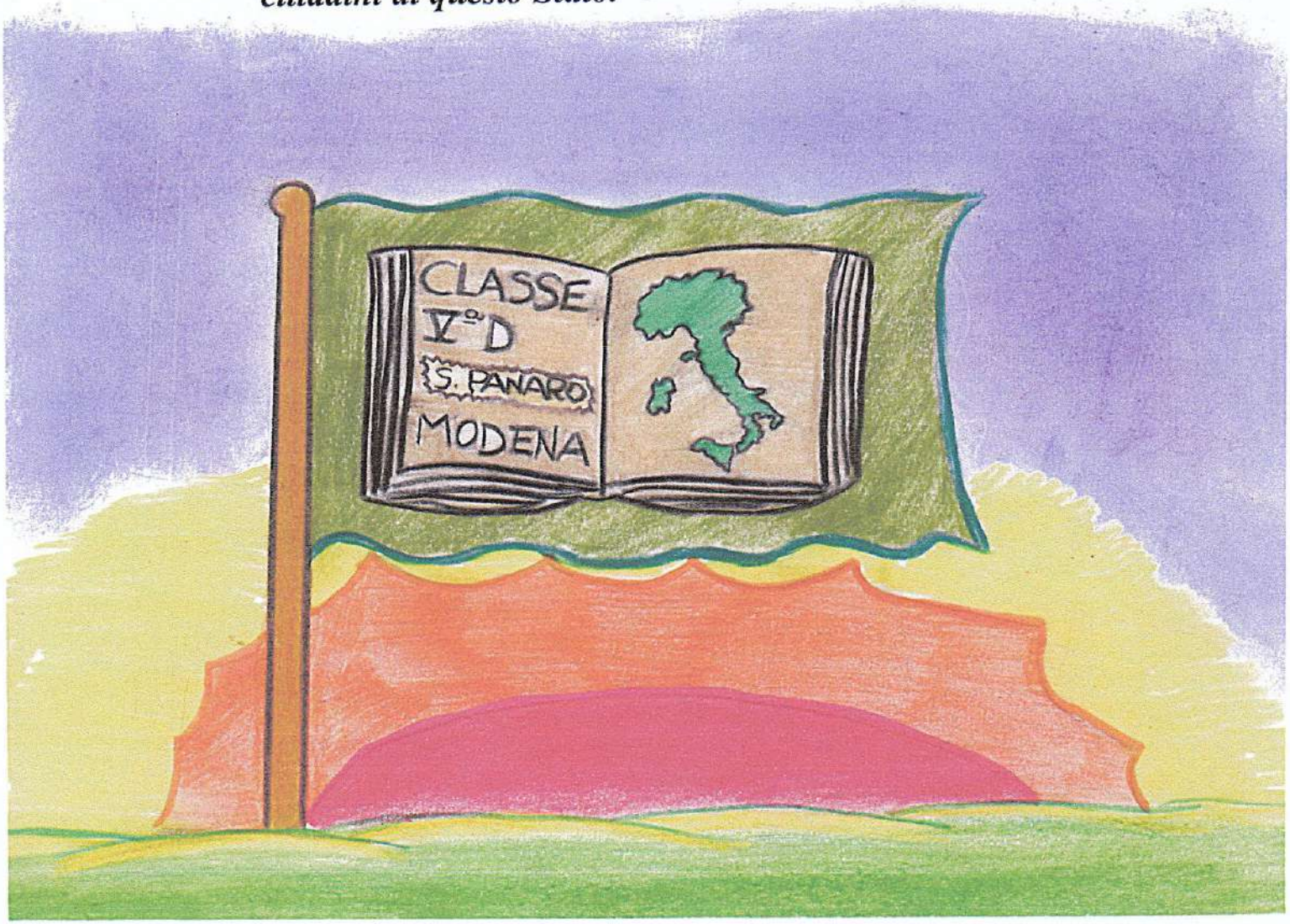
8. *Nella nostra classe ogni bimbo viene rispettato e ascoltato, anche se di religione diversa.*

9. *La classe promuove lo sviluppo dello studio e del lavoro svolto. Le insegnanti tutelano la disciplina degli alunni, e la premiano.*

10. *La nostra classe è organizzata secondo le necessità degli alunni, anche se provenienti da Paesi diversi. Segue le norme scolastiche nazionali.*

11. *La nostra classe ripudia i momenti di litigio e di offesa e favorisce il dialogo per limitare i momenti di conflitto.*

12. *La bandiera della V D ha lo sfondo verde come la nostra speranza nel futuro, in mezzo c'è un libro che rappresenta l'impegno per lo studio e infine c'è l'Italia, perché noi siamo cittadini di questo Stato.*



**RIFLETTI SUI SIGNIFICATI E COLLEGA QUELLI CHE CONCORDANO.**

**UNA LEGGE** ⟶

- *obbliga*
- *permette*
- *consiglia*

**UN UOMO E' LIBERO QUANDO**

- *fa quello che vuole*
- *rispetta le leggi*
- *inganna le leggi*

**LA SCUOLA E' APERTA A TUTTI QUANDO**

- *si entra e si esce quando si vuole*
- *è frequentata dai fratelli, dai genitori*
- *tutti i ragazzi hanno il diritto frequentarla*

**I CITTADINI SONO UGUALI SE**

- *vengono trattati con uguale giustizia*
- *vengono puniti perché sono poveri*
- *si vestono allo stesso modo*

**LA SOVRANITA' APPARTIENE AL**

**POPOLO QUANDO** ⟶

- *sceglie liberamente i suoi rappresentanti*
- *vuole essere superiore a tutti*
- *manda in esilio il re*

**L'ITALIA E' UNA REPUBBLICA**

**DEMOCRATICA PERCHE'**

- *è divisa in regioni*
- *ha la bandiera tricolore*
- *è governata dai rappresentanti che il popolo ha eletto*

**TUTTI I CITTADINI HANNO PARITA'**

**SOCIALE QUANDO**

- *contano di più i ricchi*
- *contano i più i cittadini che hanno incarichi importanti*
- *contano allo stesso modo coloro compiono il loro dovere*

mission

"educazione alla cittadinanza"

sovrascopo di ogni

apprendimento e

insegnamento

NOI, I BAMBINI E LA COSTITUZIONE

cuore del nostro sistema educativo

# COSTITUZIONE

# E

# SCUOLA

# *COSTITUZIONE E SCUOLA*

***Ci ha interessato anche approfondire un argomento di cui noi siamo gli utenti diretti: LA SCUOLA!***
***Siamo andati alla ricerca degli articoli che ne parlano e ne abbiamo trovati quattro:***

- ***L'art. 9, che fa parte dei Principi Fondamentali, dice che la Repubblica promuove la cultura….(noi siamo andati all'Archivio Storico che è un bene culturale).***
- ***L'art. 30 afferma che è dovere e diritto dei genitori mantenere ed educare i figli…***
- ***L'art. 33 dice che la Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.***
- ***L'art 34 dice che la scuola è aperta a tutti….I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi…***

***Abbiamo allora pensato di intervistare i nostri nonni per saperne di più.***
***Dalle loro testimonianze effettueremo un confronto con la scuola di oggi per verificarne gli aspetti positivi e/o negativi.***

***Discussione di gruppo***

# Articolo 9

La Repubblica promuove lo sviluppo
della cultura e la ricerca scientifica
e tecnica.
Tutela il paesaggio e il
patrimonio storico e artistico
della Nazione.

# Articolo 30

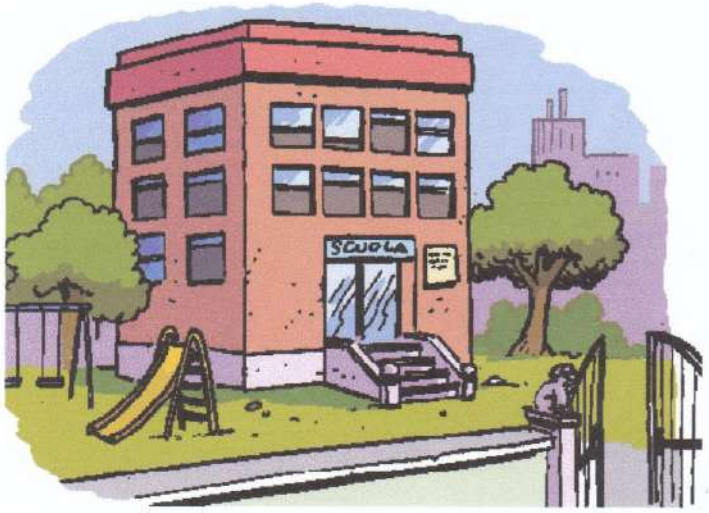
*E' dovere e diritto dei genitori mantenere,*
*istruire ed educare i figli,*
*anche se nati fuori dal matrimonio.*
*Nei casi di incapacità dei genitori,*
*la legge provvede che siano assolti i loro compiti.*
*La legge assicura ai figli nati fuori dal*
*matrimonio ogni tutela giuridica e sociale,*
*compatibile con i membri*
*della famiglia legittima.*
*La legge detta le norme e i limiti*
*per la ricerca della paternità.*

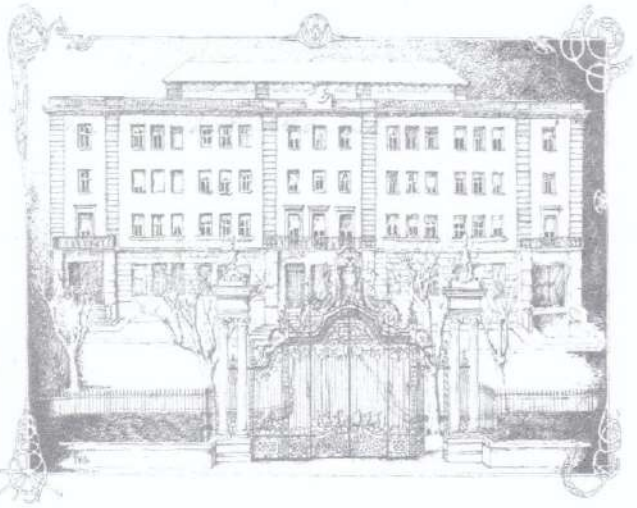
# Articolo 33

*L'arte e la scienza sono libere*
*e libero ne è l'insegnamento.*
*La Repubblica detta le norme generali*
*sull'istruzione ed istituisce scuole statali*
*per tutti gli ordini e gradi.*
*Enti e privati hanno il diritto*
*di istituire scuole ed istituti di educazione,*
*senza oneri per lo Stato.*
*La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi*
*delle scuole non statali che chiedono la parità,*
*deve assicurare ad esse piena libertà*
*e ai loro alunni un trattamento scolastico*
*equipollente a quello degli alunni*
*di scuole statali.....*

## Articolo 34

La scuola è aperta a tutti.
L'istruzione inferiore, impartita per
almeno 8 anni,
è obbligatoria e gratuita.
I capaci e i meritevoli, anche se
privi di mezzi, hanno diritto
di raggiungere i gradi più alti
degli studi.
La Repubblica rende effettivo
questo diritto con borse di studio,
assegni alle famiglie ed altre
provvidenze, che devono essere
attribuite per concorso.



# LA SCUOLA NEI NOSTRI DISEGNI

LA SCUOLA

S.SALICE TO PANARO
RAGAZZI VENITE! LA SCUOLA È FINITO
CIAO VUOI GIOCARE CON ME?
SÌ
SÌ
PRENDI LA PALLA

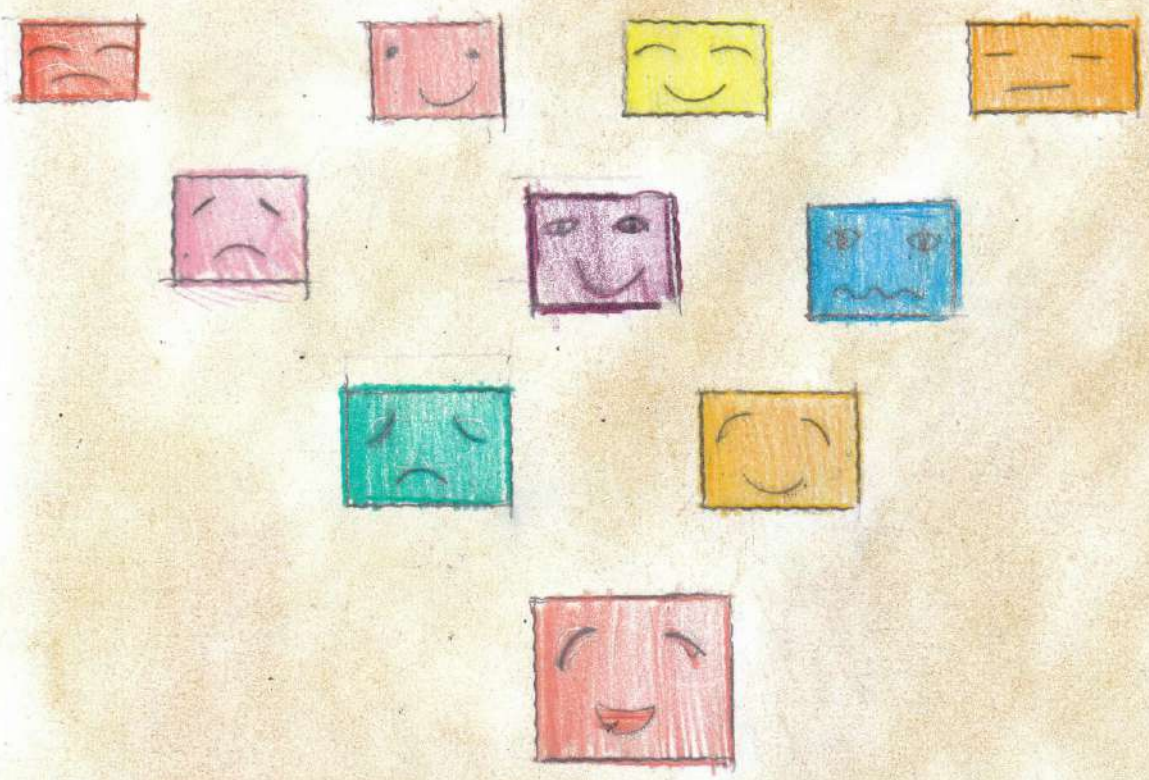
Scuola Primaria
Salicete Panaro
ARRIVO!
OGGI STORIA!
UFFA! HO SONNO!
CIAO!
BUONA GIORNATA

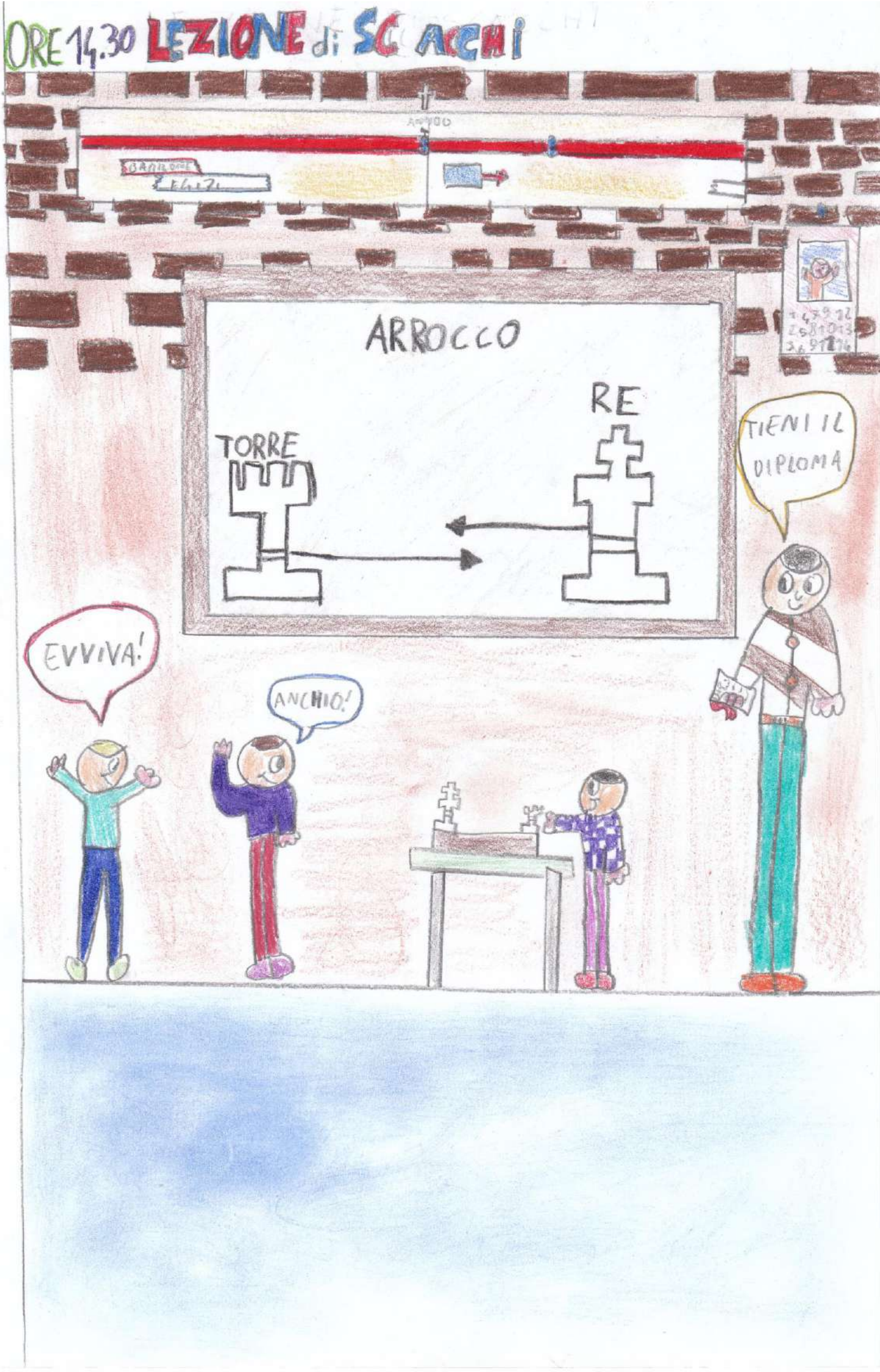
ESCUELA SALUDABLE
PAÑALES
ENTRA TE!
EAV

SCUOLA
APERTA A TUTTI
GRAZIE
TI PORTO LO ZAINO!
ASPETTATEMI

CHE BELLA LA SCUOLA
SCUOLA
S.PANARO

# "PROGETTO FRANCOBOLLI"




ORE 14.30 LEZIONE di SCACCHI
ARROCCO
TORRE
RE
TIENI IL DIPLOMA
EVVIVA!
ANCHIO!

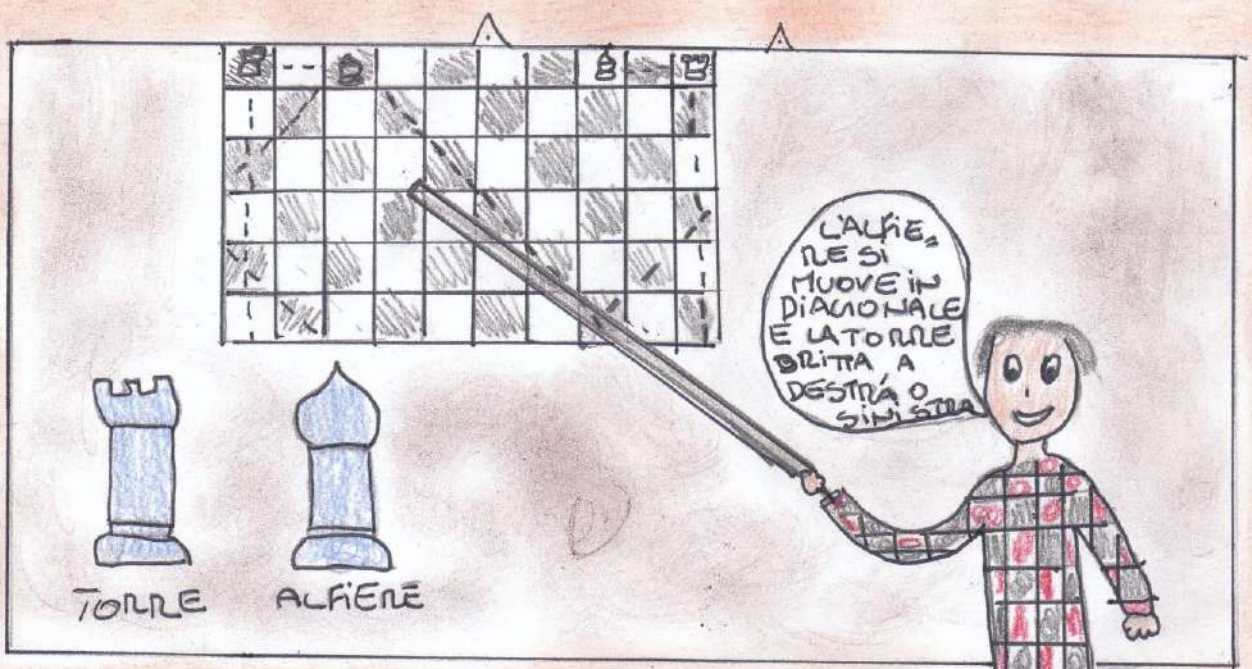
ORE 14.30

# LEZIONE di SCACCHI

LINEA DEL TEMPO SUMERI BABILONESI ASSIRIA GRECIA EGITTO ROMA

LINEA DEL TEMPO CRUZADE

LA LINEA DE

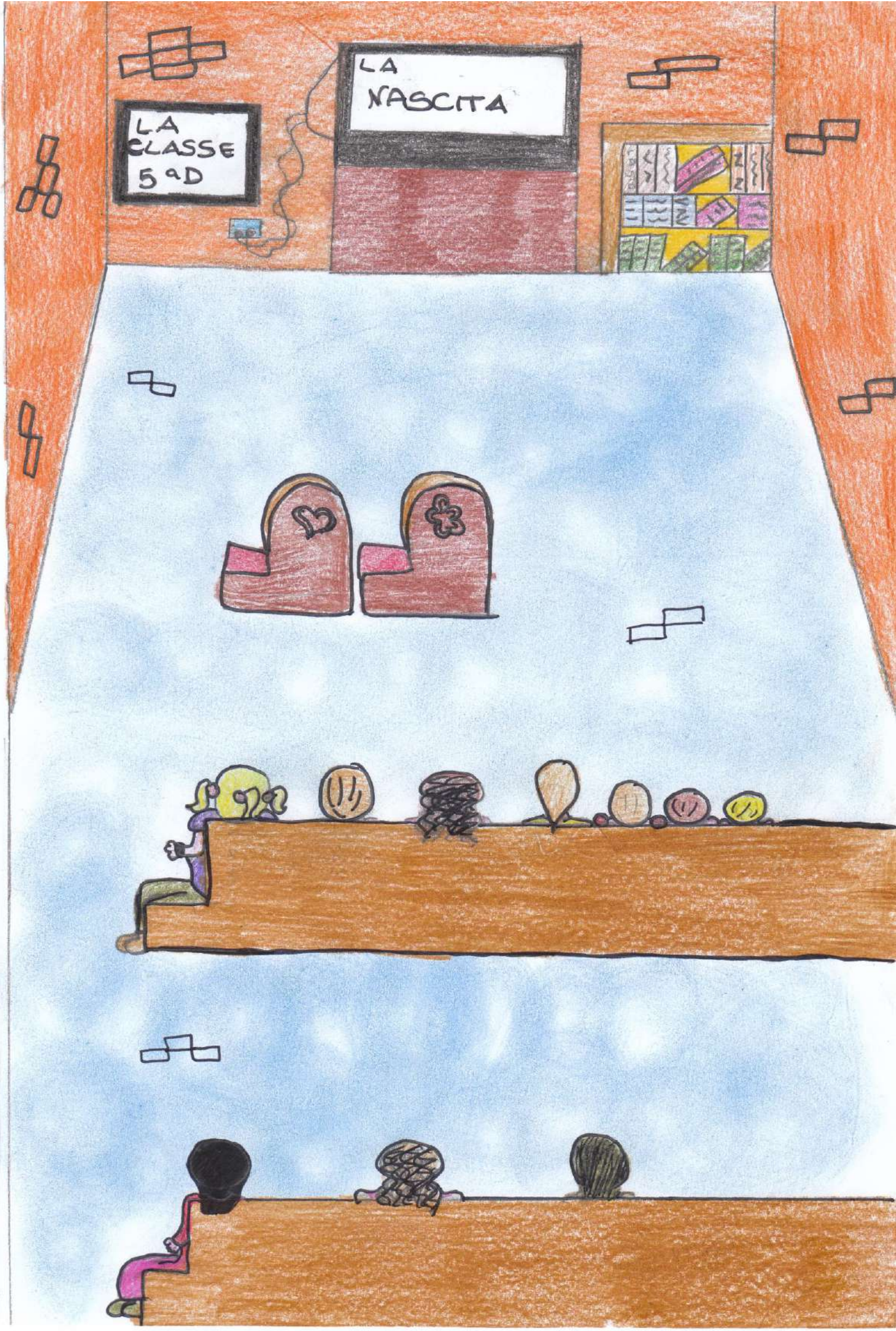


TORRE

ALFIERE

L'ALFIERE SI MUOVE IN DIAGONALE E LA TORRE DRITTA A DESTRA O SINISTRA

MI SPIEGHI COME SI FA L'ARROCCO? GRAZIE


LA CLASSE 5ªD
LA NASCITA

La pace rende liberi
Scrivi una frase sulla
SHOAH
RAGAZZI FATE QUESTO LAVORO A COPPIA
MAESTRA VIENI QUA POSSIAMO VEDERE IL TEMA

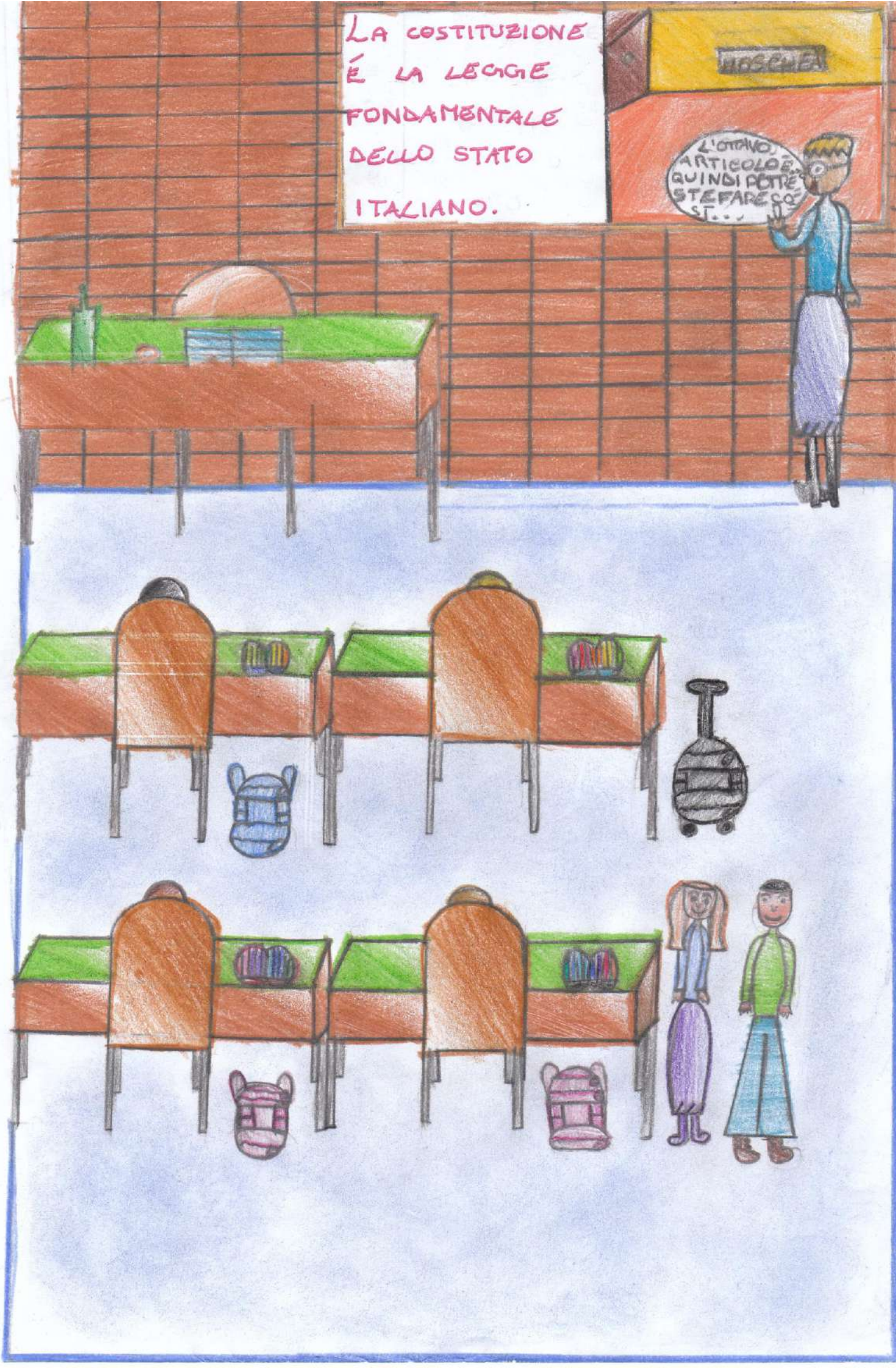
# La linea del tempo

| | | |
|---|---|---|
| SUMERI | BABILONESI | |
| ASSIRI | EGIZI | ROMANI |
| GRECI | ETRUSCHI | |

LA COSTITUZIONE É LA LEGGE FONDAMENTALE DELLO STATO ITALIANO...

el. VI D

LINEA DEL TEMPO
PREISTORIA
NEOLITICO
PALEOLITICO
STORIA
SUMERI EGIZI
BABILONESI FENICI
ALTO MEDIOEVO
ALTO
IMPERO DI ROMA
AVETE CAPITO?
L'ITALIA È UNA REPUBBLICA FONDATA SUL LAVORO.
SÌ
SÌ


LA COSTITUZIONE É LA LEGGE FONDAMENTALE DELLO STATO ITALIANO.
MOSCHEA
L'OTTAVO ARTICOLO È... QUINDI POTRÒ STEFARE SÌ...

# LA COSTITUZIONE

GIUSTINIANO → 1183 d.e MODENA COMUNE → STATUTI COMUNALI 1327/1420/1547

GIUSTINIANO → CORPUS IURIS CIVILIS MODENA

1598 d.e MODENA DUCA → - BANDI - GRIDE - AVVISI - PROIBIZIONE - ORDINE

1771 → CODICE ESTENSE

UNO DEI DUCA FRANCESCO III FA UN ORDINE UGUALE A GIUSTIZIANO

presenti circostanze de' Nostri.....

CLASSE
1D
MODENA
NORD
EGIZI
FENICI
EBREI
GRECI
ETRUSCHI
ROMANI
ARTICOLO 9 DELLA
COSTITUZIONE ITALIANA
TRINITY
TRINITY

LA LINEA DEL TEMPO
LA NOSTRA COSTITUZIONE
LA NOSTRA CLASSE È UNA MONARCHIA COSTITUZIONALE, FONDATA SULLO STUDIO E L'IMPEGNO DI TUTTI GLI ALUNNI.
CLASSE IV D
RAGAZZI È FINITO L'INTERVALLO
CLASSE IV D

ARCHIVIO STORICO
ENTRATA
CHE PALAZZONE
CHE COS'È?
E' L'ARCHIVIO STORICO

ARCHIVIO
ANDIAMO A LEGGERE I DOCUMENTI ANTICHI
E' UN BENE CULTURALE
VORREI SAPERE CHE COSA C'ERA PRIMA DELLA COSTITUZIONE
ANCHE IO!

FOSSE
ARDEATINE

TG5
TG3
SKY
TG1

# La scuola al tempo dei nonni

# *QUANDO I NONNI ERANO BAMBINI*

***"Sono nata nel 1928 e ho cominciato a frequentare la scuola nel 1936-1937. Le maestre erano molto severe e controllavano attentamente l'igiene; se non eravamo pulite si andava dietro alla lavagna con i ceci sotto le ginocchia. Di solito io e le mie amiche non andavamo a scuola: allora la maestra lo veniva a riferire a mia madre, e poi sì che erano guai! Non c'erano molte materie, si faceva molto italiano, lettura e scrittura.***
***Portavamo un grembiule nero con un fiocco azzurro per tutti. C'era anche la mensa.***
***I banchi erano uniti con una striscietta dentro cui erano appoggiati il pennino con il bicchiere per mettere l'inchiostro.***
***La scuola, ai miei tempi, aveva regole molto rigide".***

***Gina (Luigia) Carrieri, nonna di Eleonora M.***

***"Io sono del 1935, ed ho iniziato ad andare a scuola nel 1941, quando era già scoppiata la guerra.***
***Purtroppo non si riusciva a seguire le lezioni tutti i giorni perché, molto spesso, suonava l'allarme che indicava pericolo di bombardamento e si sospendevano le lezioni.***
***All'epoca, si andava a scuola a piedi e da soli perché non esistevano le auto e solo pochi possedevano biciclette.***
***Io andavo alla "Bertola" che è una frazione fra Mulini Nuovi e Albereto.***
***Nel periodo della guerra le lezioni venivano sempre sospese. Di conseguenza, finite le cinque classi elementari non si era preparati per affrontare le scuole superiori e quindi si andava subito a lavorare. Ai miei tempi le classi erano miste e la divisa che indossavamo era un grembiule nero con il colletto bianco.***

*I banchi di scuola erano per due bambini . Erano , composti da una panchina ed un piano leggermente inclinato con due calamai per l'inchiostro; il tutto era fissato su un piano di legno.*
*Quando andavo a scuola c'era il maestro unico e le materie che studiavo erano: italiano, aritmetica, geografia, storia e geometria.*
*Ero uno scolaro molto vivace e facevo arrabbiare l'insegnante: la punizione più frequente era essere colpito con una bacchetta di legno sulle punte delle dita, oppure essere messo in castigo dietro la lavagna".*

*Pacchioni Vasco, nonno di Eleonora P.*

*Quando andavo a scuola le classi erano: maschili e femminili.*
*Il grembiule nero era obbligatorio e aveva il colletto bianco, il fiocco tricolore e accanto ad esso c'erano delle striscioline che rappresentavano la classe.*
*C'era il massimo rispetto per l'insegnante e al suono della campanella si entrava in classe in fila per due. Il banco era già assegnato e quando iniziava la lezione i bambini che si comportavano male venivano castigati e mandati dietro la lavagna oppure venivano condotti dal direttore.*
*Si scriveva con la penna di legno e il pennino d'acciaio intriso nell'inchiostro. I quaderni erano a righe e a quadri, con la copertina nera uguale per tutti e i fogli avevano i bordi rossi.*
*La lavagna era girevole: da una parte era a righe e dall'altra parte a quadretti. I banchi erano di legno e avevano il leggio sul quale c'era un foro dove veniva messo il calamaio con l'inchiostro. Le sedie erano attaccate ai banchi.*
*Durante l'intervallo giocavamo molto con la corda e con la palla, ma anche a nascondino e a mosca cieca.*
*La pagella era un cartoncino piegato di colore azzurro-grigio grande come un foglio di quaderno e i voti erano a numeri (io prendevo spesso 7,8,9, e c'era il voto in condotta. Le materie che studiavamo erano: religione, educazione morale civile e fisica,*

*lavoro, lingua italiana, storia e geografia, aritmetica e geometria, scienze e igiene, ed infine disegno e bella scrittura.*
*Nel periodo alla fine degli anni '40 ai bambini poveri veniva dato il latte in polvere sciolto nell'acqua e al termine della scuola scendevano nel refettorio e consumavano una zuppa calda".*

*Zia Annì e Franco, nonno di Chiara A.*

*La scuola al tempo del nonno era un edificio grandissimo che si trovava a Nonantola, che è un paese vicino a Modena.*
*Gli alunni erano divisi in classi maschili e femminili; indossavano tutti il grembiule nero col colletto bianco per proteggere i vestiti dall'inchiostro che ogni mattina il bidello versava nella boccetta che si trovava sul banco e che veniva chiamato calamaio.*
*Le sedie erano attaccate ai banchi e vi si potevano sedere 2 o 3 alunni. I quaderni avevano tutti la copertina nera ed erano a righe o a quadretti. Lo zaino era una cartella rettangolare.*
*Si andava a scuola anche il sabato, a piedi o in bici per chi abitava più lontano; si tornava a casa da soli perché non c'erano problemi di traffico.*
*Non esistevano le verifiche e non venivano dati molti compiti per la domenica.*
*Al posto delle merendine, nella ricreazione che di solito era verso le 10,00 si mangiava un dolce chiamato "NERITA" che è simile al dolce salame; in alternativa c'erano pane e salame, pane e uova, pane e cioccolato o solo pane.*
*Il nonno mi racconta che c'era una maestra sola che li seguiva in tutte le materie: italiano, matematica, storia e geografia. Le maestre avevano l'età di 55 – 60 anni e potevano punirei ragazzi mettendo loro in testa con un cappello da asino o mettendoli vicino o dietro la lavagna e a volte usavano la bacchetta sulle mani. I maestri davano molta importanza alle punizioni.*

*Giordano Mantovani nonno di Martina.*

*“Quando abitavo a Verona e frequentavo le elementari, mi ricordo che si andava a scuola con il grembiule nero e il colletto bianco.*
*La mattina si arrivava nel cortile della scuola e quando era ora di entrare, ogni maestra chiamava i suoi alunni e li metteva in fila a due a due e si entrava nella propria aula.*
*Per prima cosa si faceva l’appello e iniziavano le lezioni: le materie erano scelte al momento dall’insegnante: italiano, matematica e geometria inclusa, storia e geografia.*
*Avevamo delle regole molto severe: non chiacchierare, non disturbare, non copiare e soprattutto essere educati. Quando non ascoltavamo, la maestra ci metteva dietro la lavagna, ci faceva scrivere molte volte quello che avevamo fatto o ci metteva fuori dalla porta, così il direttore ci vedeva e prendevamo una sgridata anche da lui.*
*In terza elementare ho avuto una maestra che arrivava dalla città; ci teneva molto all’igiene di ogni alunno e quasi sempre ci controllava se avevamo le unghie pulite; se erano sporche e nere ci bacchettava le mani.*
*A quei tempi non avevamo il dopo scuola; i bambini che abitavano in paese andavano a fare i compiti presso l’asilo delle suore. Le suore ci facevano fare per prima cosa i compiti, il catechismo e quando finivamo ci insegnavano a ricamare oppure leggevamo e giocavamo tutti insieme. Invece i bambini che abitavano nelle contrade fuori paese non riuscivano a venire dalle suore e stavano a casa a fare i compiti.*
*Durante l’anno si festeggiava la giornata degli alberi e piantavamo delle pianticelle; la giornata del risparmio e ci regalavano un piccolo salvadanaio.*
*Ogni anno, quando finivamo la scuola, si faceva una festa nel teatro del paese e ogni classe preparava spettacoli, canti e balletti. A me piaceva molto recitare e la maggior parte delle volte ero la protagonista.*
*Ora ho 65 anni e ricordo ancora una poesia che recitai l’ultimo anno delle elementari: parlava di quegli anni del dopo guerra e dei profughi che erano stati ospitati nella scuola elementare”.*

***Boni Ida, nonna di Chiara P.***

*“Nella vecchia scuola che ho frequentato c’era solo una maestra: si chiamava Beatrice. Non era molto severa per quei tempi; per punizione metteva i bambini di spalle agli altri, di fianco alla lavagna, in piedi, oppure nell’angolino della classe e dava le bacchettate sulle dita. A volte dava le note e chiamava i genitori a scuola. Quando i ragazzi facevano i bravi li portava a fare delle scampagnate lunghe quasi tre chilometri e se facevamo i bravi potevamo stare fuori anche più di un’ora.*
*Nella classe eravamo 30 bambini abbastanza silenziosi, perché avevamo un po’ paura della maestra.*
*I compiti a casa erano tantissimi, c’era da studiare per ogni materia e c’erano anche i compiti scritti.*
*Ogni giorno avevamo le stesse materie che sono uguali a quelle di oggi, però non studiavamo inglese”*

***Elena, nonna di Fabio M.***

*“Quando io andavo a scuola c’era solo una maestra.*
*Eravamo vestiti uguali, con il grembiule nero e il fiocco rosa o azzurro. Si scriveva subito con la matita, dopo con il pennino e l’inchiostro. Un’ora alla settimana si imparava cucito e un’ora canto. La maestra era severa, ci faceva mettere le mani sul banco e le picchiava. Ci metteva dietro la lavagna in ginocchio sulle noci, oppure a casa ci faceva scrivere cento volte: “Sono stata cattiva”.*
*Come compito, tutte le settimane, c’era una poesia da studiare a memoria; chi non la sapeva veniva punito.*
*La scuola era grande ed era a due piani: un piano terra e un primo piano”.*

***Rosanna, nonna di Elena C.***

***"Quando andavo a scuola le lezioni erano solo al mattino e avevo solo una maestra. In prima, per un mese, ci facevano imparare la bella scrittura, scrivendo pagine intere di puntini, numeri e lettere dell'alfabeto stampato, corsivo, in minuscolo e maiuscolo.***
***Andavo alla scuola del paese di S. Girolamo dove c'era una sola classe per ogni anno e a volte avevamo dei ripetenti.***
***La maestra ci insegnava sei materie: italiano, matematica. Storia, geografia, scienze e disegno. Religione, invece veniva ad insegnarcela il parroco del paese.***
***Ricordo che avevo sempre dieci in condotta, che mi piaceva disegnare e fare i calcoli".***

***Maria, nonna di Sara.***

***"Ai miei tempi c'era un solo maestro molto preparato. Ci insegnava a leggere e scrivere con molta pazienza, ci faceva da papà e mamma nei momenti di discordia, così ci dava il coraggio di andare avanti con sopportazione.***
***Il materiale scolastico era composto da: un calamaio che rimaneva sempre sul banco e una matita e due quaderni. Le aule erano riscaldate da una stufa a legna grandissima di colore rosso, che il custode della scuola si preoccupava di alimentare per tenere ben calde le aule.***
***La scuola che ho frequentato era a Vesale, un piccolo borgo montano nelle vicinanze del più grande paese: Sestola.***
***La classe era composta da cinque o sei bambini e le lezioni terminavano alle ore tredici. I compiti si facevano quando non c'era da lavorare".***

***Maria Pia Baldi, nonna di Luca A.***

*“Io, Teresa ricordo la scuola ai miei tempi e il pensiero più forte che vaga nella mia mente è il modo di vestire a quell’epoca, tutti con il grembiulino nero e il colletto bianco ; le femmine avevano un fiocco rosso e i maschi azzurro.*
*Le classi erano divise in due gruppi diversi: maschi e femmine e di solito a queste insegnavano anche cucito e ricamo.*
*La mia scuola era situata ad Ugento, in Puglia. Si chiamava “Scuola Elementare Giuseppe Mazzini” ma ora non c’è più a causa di un incendio.*
*Io ho cominciato la scuola nel 1942 e ricordo che ogni mattina bisognava essere in classe puntuali alle 8,30. Nei corridoi si respirava un’aria di allegria e io mi sentivo meglio. Si cominciava subito alzandosi in piedi e recitando una preghiera.*
*Le maestre erano severissime, davano schiaffi e picchiavano gli scolari con la bacchetta sulle mani. Certe volte ci facevano mettere dietro la lavagna inginocchiati sui ceci.*
*Le materie erano italiano, matematica, geografia, storia, scienze, disciplina, igiene…*
*Siccome eravamo ancora nel periodo della 2 guerra mondiale, ogni giorno si cantava la canzone “Il Piave mormorò” e ogni bambino doveva battere i piedi per terra per stare a tempo.*
*Come ogni scuola a quell’epoca, si scriveva con il pennino e ogni giorno il bidello riempiva il calamaio. I banchi si aprivano dal basso verso l’alto dove c’era un piccolo spazio per lasciare i libri. I maestri avevano i manicotti, cioè pezzi di stoffa inseriti nel braccio, per proteggere il gomito.*
*In genere si portavano a scuola semplici merende per saziarsi a metà mattinata, l’entrata era alle ore 8,30 e l’uscita alle 13,30.*
*La scuola cominciava il 1 ottobre.*
*Ho faticato per ritrovare questi ricordi dimenticati dal tempo e ti ringrazio per avermi fatto ritrovare il mio passato”.*

*Maria Teresa Pretese, nonna di Fabio P.*

*Mia nonna non metteva il grembiule, anche perché non aveva molti soldi. I maschi erano divisi dalle femmine e la scuola era a tre piani. Le materie che facevano erano: canto, religione, lingua italiana e storia, matematica, geografia e scienze, igiene. Educazione morale civile e fisica, lavoro (cucito).*
*Le femmine avevano le maestre e i maschi avevano i maestri; se qualcuno si comportava male, le maestre si comportavano molto severamente; li mettevano in ginocchio dietro la lavagna con la faccia di fronte al muro, oppure prendeva della bacchettate.*
*A scuola dalla mia nonna non si facevano gite e in classe erano in tanti. L'orario era dalle otto e mezza all'una. Mia nonna si comportava bene a scuola e prendeva uno strano voto "lodevole".*

*Anna, nonna di Gabriele*

*Mio nonno Carlo andava a scuola a Villanova; aveva un vestito serio; un grembiulino con il fiocco azzurro. C'erano due maestre: una lo seguiva in I, II e III elementare, mentre l'altra in IV e V. In quinta si doveva fare un esame di ammissione per essere ammessi in prima media, i maestri si chiamavano uno Ragazzi e l'altro Gregorio Ortolani. Le materie erano italiano, geografia, matematica, scienze, storia, sport. In prima si scriveva con la matita e poi con il pennino; la lavagna era fissata al muro.*
*Le classi erano divise fra maschi e femmine.*
*Mia nonna Carla, invece, andava a scuola a Rivara che era distante tre chilometri dalla sua casa, perché abitava in campagna. Si vestiva con il grembiule con il colletto bianco e un nastro rosa perchè era cattiva educazione non mettere il grembiule. I primi anni si usavano pennini con il calamaio e, quando si vuotava, era un disastro e quindi la mattina a gruppi lo si andava a riempire.*
*La scuola era comune e le classi tutte miste. Durante l'intervallo si andava a fare ginnastica o a giocare a biglie; ci si scambiavano*

*le figurine, si faceva il salto alla corda e pallavolo. La palestra non c'era perciò si stava fuori.*

*Carlo e Carla, a cura Giulia.*

*"Ai miei tempi la scuola era così: tutti gli scolari erano vestiti con il grembiule nero e il colletto bianco.*
*In aula, ognuno aveva il suo posto e durante la lezione non ci si doveva muovere né parlare, se non si era interrogati, e si doveva chiedere il permesso alla maestra.*
*Durante la prima parte della lezione si faceva un tema, oppure un dettato o un problema. Nella seconda parte, dopo la ricreazione, la maestra interrogava sulla lezione precedente e spiegava cose nuove e dava i compiti per casa. I banchi erano di legno scuro a due posti, con una panca e un leggio per scrivere. Sopra il leggio c'era un foro con dentro il calamaio di vetro, che conteneva l'inchiostro. A quel tempo infatti le biro non erano ancora state inventate e per scrivere si usavano i pennini. Le materie erano italiano, matematica, geografia, storia, scienze, canto e religione.*
*A fine anno scolastico, chi non aveva la sufficienza in tutte le materie veniva bocciato e ripeteva l'anno".*

*Bignardi Marco, nonno di Michael*

*"Io ho cominciato ad andare a scuola nel 1945. La scuola era distante quattro chilometri dalla mia abitazione e la percorrevo a piedi tutte le mattine. La scuola era uno stabile composto da tre piani e c'erano tutte e 5 le classi.*
*La maestra era la direttrice scolastica di tutte le classi: le classi erano miste. In prima, nei primi tre mesi, la maestra ci faceva fare le aste, poi le vocali e le consonanti.*

***La maestra era molto severa: ci bacchettava sulle mani e a volte anche in testa. Dopo un po' di tempo abbiamo iniziato a studiare queste materie; italiano, bella calligrafia, matematica, geografia, storia e canto. A sedere nel banco eravamo in coppia a due a due; sul banco c'era un buco per il calamaio e si scriveva con il pennino. Nel pomeriggio, tornati a casa si facevano sempre i compiti prima di giocare. A volte la mamma mi veniva a prendere davanti alla scuola con una carriola per andare dai contadini a raccogliere la legna per l'inverno".***

***Rino, nonno di Lara.***

***Ai tempi di un signore di 85 anni, la scuola era così: c'erano 5 classi, le maestre insegnavano in I e II, mentre i maestri insegnavano dalla quarta alla quinta. Si curavano molto la scrittura e la lettura; si lavorava molto sulla pronuncia e sul significato delle parole. L'abbigliamento era semplice e ci si vestiva con un grembiulino nero e con un colletto,, così tutti erano uguali. Le classi erano miste perché non c'erano tanti bambini.***
***I maestri erano spesso severi ma bravi: c'era molta serietà. Per insegnare religione veniva il parroco.***
***Dopo i cinque anni di scuola elementare c'era un esame per poter andare alle medie. Le attività motorie venivano praticate in giardino.***
***I voti erano: lodevole, buono, sufficiente e insufficiente.***

***Testimonianza del Prof. Remo Randighieri a cura di Astrit.***

*“Io sono nata il 19 luglio del 1940 a Copparo (Ferrara).*
*Era uno dei più brutti periodi perché eravamo nel corso della 2 guerra mondiale. Abitavo con i miei genitori nella casa dei nonni paterni insieme anche a 4 zii. Quando io avevo quattordici mesi il mio papà, il nonno e lo zio partirono per la guerra. Fu un momento terribilmente triste perché rimase a casa una famiglia di sole donne, con una bambina piccola.*
*Nonostante i tanti sacrifici gli anni passarono, finché il mio papà, il nonno e lo zio tornarono a casa; io avevo già compiuto i 5 anni e frequentavo l’asilo del paese.*
*A 6 anni ho iniziato le scuole elementari: la prima l’ho fatta al mio paese e successivamente, in ottobre del 1947 ci siamo trasferiti a Ravenna, dove ho continuato la scuola fino alla quinta*
*Siccome la scuola distava 2 chilometri, in primavera andavo in bicicletta in compagnia dei miei amici mentre in inverno si doveva andare a piedi, e quindi mi alzavo molto presto.*
*Avevo una maestra molto severa che dava spesso punizioni a chi le meritava. Io, però, mi sono sempre comportata bene e ho ricevuto molti “10”.*
*In classe era obbligatorio indossare il grembiule, bianco per le femmine e con il fiocco di colore diverso a seconda della classe frequentata; i maschi lo avevano bianco e azzurro.*
*Le materie studiate erano: italiano, matematica, storia, geografia, scienze e disegno. Avevamo un esame in III ed in V e chi si iscriveva alle medie doveva sostenere anche l’esame di ammissione.*
*Io, con tre compagni di classe, abbiamo frequentato fino alla terza media”.*

*Reali Luciana, nonna di Emma.*

*“Io, quando andavo a scuola a Collegara, ci andavo ma piedi. La scuola non era sempre riscaldata e l’ambiente era brutto e freddo.*
*In prima ho iniziato con i puntini e le righe fatti a matita.*
*I libri erano pochi ma quando ero senza mi mettevano in castigo; ci mettevano in ginocchio sui gusci di noce. Durante l’intervallo si poteva solo andare in bagno perché allora non c’erano le merende.*
*Per arrivare a scuola in orario dovevo svegliarmi presto perché dovevo fare cinque chilometri.*
*Finiti i primi tre anni di scuola sono dovuta andare all’ospedale a Castelfranco Emilia perché ero malata e ci sono stata fino alla quinta elementare.*
*C’erano solo due aule e per frequentare le cinque classi delle elementari si dovevano fare i turni”.*

***Baraldi Laura, nonna di Alessandro.***

*“A me piaceva poco andare a scuola. Io però mi ricordo che si davano i voti che andavano dall’1 al 10, scritti in numero e non in parola. Io a scuola mi impegnavo poco.*
*In classe eravamo meno di venticinque.*
*Nell’intervallo si giocava al gioco della settimana ma solo per venti minuti.*
*La mia scuola di tanti anni fa era così”.*

***Intervista a Malvezzi Cleonice da Camelia***

*Mia nonna è nata nel 1957.*
*Quando andava a scuola usavano solo due quaderni: uno a quadretti e uno a righe.*
*La maestra era abbastanza severa. Mia nonna dice che c'erano meno materie da studiare ma ti dovevi impegnare comunque.*
*Non c'era l'intervallo e alle elementari si andava a scuola sei giorni.*
*Mia nonna era brava in italiano, storia, geografia e ne andava molto fiera.*

*Carmela Castaldo, nonna di Francesco.*

*"Io, quando andavo a scuola alle elementari, avevo una sola maestra che insegnava: italiano, matematica, storia, geografia, scienze e disegno. In palestra ci si andava una volta ogni tanto e non c'era un programma fisso di ginnastica; spesso si giocava e basta.*
*Per Religione veniva il sacerdote della parrocchia del quartiere dove c'era la scuola.*
*La mia maestra era molto severa e le bambine non buone della mia classe, visto che erano tutte femmine, venivano messe in punizione nell'angolo, al posto del cestino della spazzatura.*
*Io ero abbastanza buona e non mi è mai capitato di subire questa umiliazione. Circa il comportamento il problema era qualche chiacchiera di troppo.*
*Io indossavo il grembiule bianco con il fiocco rosso.*
*Addirittura l'edificio scolastico era diviso in due parti: una parte maschile e una parte femminile.*
*L'intervallo durava un quarto d'ora e non c'era il tempo pieno".*

*Testimonianza di Bertani Silvia da parte di Axel.*

*“Io sono nata in un paesino di collina, a Levizzano Rangone, nel comune di Castelvetro, in provincia di Modena.*
*La scuola iniziava il 1 ottobre, e il primo giorno riunivano le classi e ad ogni classe veniva assegnata una maestra. Finita questa procedura tutte e 5 le classi andavano in fila a Messa per poi ritornare in aula. Nella mia classe eravamo misti (maschi e femmine), tutti con il grembiulino nero e il colletto bianco; i maschi con il nastro azzurro e le femmine invece con il nastro rosa.*
*La scuola era riscaldata con una stufa a legna.*
*Io andavo a scuola a piedi con una cartella di cartone, due quaderni, una scatola di legno con i colori e un libro per studiare.*
*La classe era composta massimo da 20 alunni con una sola insegnante. Per le classi elementari le materie erano quattro e cioè aritmetica, storia, geografia e italiano.*
*Finita la scuola elementare, poiché nella mia famiglia eravamo numerosi e non c’erano i soldi, io ho dovuto smettere di studiare”.*

*Raimondi Elena, nonna di Federico A.*

*La scuola del mio nonno si chiamava Manfredo Fanti e si trovava a Carpi. La sua maestra, di cognome, si chiamava Crisvanorella ed è stata per i primi tre anni in quella classe. Era molto severa e usava la bacchetta. Il mio nonno si ricorda di un aneddoto di un bambino ribelle: la maestra gli faceva mettere le mani sulla cattedra e con la bacchetta lo picchiava sulle dita e se lo diceva ai genitori loro lo picchiavano ancora.*
*In quarta e in quinta c’era il maestro Capuzza; aveva fatto studiare fin dalla quarta i romani (ed in 5 la poesia del Manzoni “Il 5 maggio).. Una volta dividevano i maschi dalle femmine ed erano tutti vestiti uguali con il grembiule nero.*
*La lavagna era staccata dal muro ed era appoggiata su un grande telaio di legno; a volte, quando un alunno era irrequieto, lo mettevano dietro alla lavagna. Per scrivere il mio nonno usava il pennino e per disegnare la matita. Il calamaio era appoggiato al*

*banco, con dentro l'inchiostro. Come materie si studiavano italiano, matematica, geografia, storia e geometria; esclusi inglese, musica, fisica, arte e immagine.*
*Il mio nonno ha fatto la scuola elementare nei primi anni del 1950.*

*Silvano, nonno di Aurora M.*

*Mio nonno, molto spesso, parla della sua infanzia.*
*Quando era piccolo come me frequentava le elementari. La mattina doveva indossare il grembiule e il fiocco nero. Arrivato a scuola, nel piazzale, doveva mettersi in fila prima di entrare in classe. Quando si entrava in aula la maestra era già in cattedra e tutti dovevano dire "Buongiorno". Le classi erano formate da soli maschi mentre in altre c'erano solo femmine.*
*La maestra insegnava tutte le materie tranne religione; insegnava storia, grammatica, geografia ecc… con autorevolezza.*
*La scuola era divisa in vari piani. Al piano terra c'erano le prime classi, al primo piano le seconde e le terze mentre al secondo piano c'erano le quarte e le quinte.*
*I compiti venivano svolti sempre in classe senza compiti a casa. I libri si dividevano in "sussidiario" (che il nonno conserva ancora gelosamente) e libri di storia e geografia.*
*Quando ci racconta degli anni della sua infanzia è molto felice perché erano anni difficili ma ne conserva sempre un bel ricordo.*

*Setaro Vincenzo, nonno di Antonio.*

# I DOCUMENTI DELLA.....

# .....SCUOLA DI IERI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

# PAGELLA SCOLASTICA

N. 14

dell' alunno Pedrielli Celso

figlio di Cirillo e di Bussei Fortunata

nato a Campogalliano Comune di Campogalliano

Provincia di Modena il giorno 18/8/42

frequentante la Scuola elementare Monte Grappa

(classe V - sezione ---) situata in (via ~~piazza~~) Guastalla

nel Comune di Carpi della Provincia

di Modena nell'anno scolastico 1952-53

Data 19/1/53

DIREZ. DIDATTICA GOVERNATIVA - CARPI (MO)
Bollo dell'ufficio

IL DIRETTORE

LA DIRETTRICE Prof. Dora [illegible]

Istituto Poligrafico dello Stato - Roma

| MATERIE | Classi per le quali si assegna il voto | 1° trimestre | 2° trimestre | 3° trimestre | Risultato dello scrutinio | ESAMI 1ª sessione | ESAMI 2ª sessione | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Religione | tutte | sei | sei | sei | | sette | | |
| Educazione morale, civile e fisica | tutte | more | more | more | | more | | |
| Lavoro | 3ª e succ. | sei | sei | sei | | sei | | |
| Lingua Italiana | tutte | cinque | cinque | cinque | | sei | | |
| Storia e geografia | 3ª e succ. | sei | sei | sei | | sette | | |
| Aritmetica e geometria | tutte | sei | sei | sette | | sette | | |
| Scienze e igiene | 3ª e succ. | sei | sei | sei | | sette | | |
| Disegno e bella scrittura | tutte | sei | sei | sei | | sei | | |
| Canto | 3ª e succ. | sei | sei | sei | | sei | | |
| *(Nell'educazione morale, civile e fisica è compresa anche la condotta)* | | | | | | | | |
| Assenze giustificate | tutte | quattro | 9 | / | | / | | |
| Assenze ingiustificate | tutte | / | / | / | | / | | |

**Firma del genitore**

1° trim. Pedrielli Emilio

2° trim. Pedrielli Emilio

3° trim. .....

*Si attesta che l'alunn.a.* (1)

Pedrielli

Celso

(2) è stat.a

promoss.a alla (3) 4ª classe

*Ha completato gli studi del grado* (4) superiore

**La Commissione**

Carnevali Moretti Ezio

Migliorati Ornella

**L' Insegnante**

Luciana Catellani

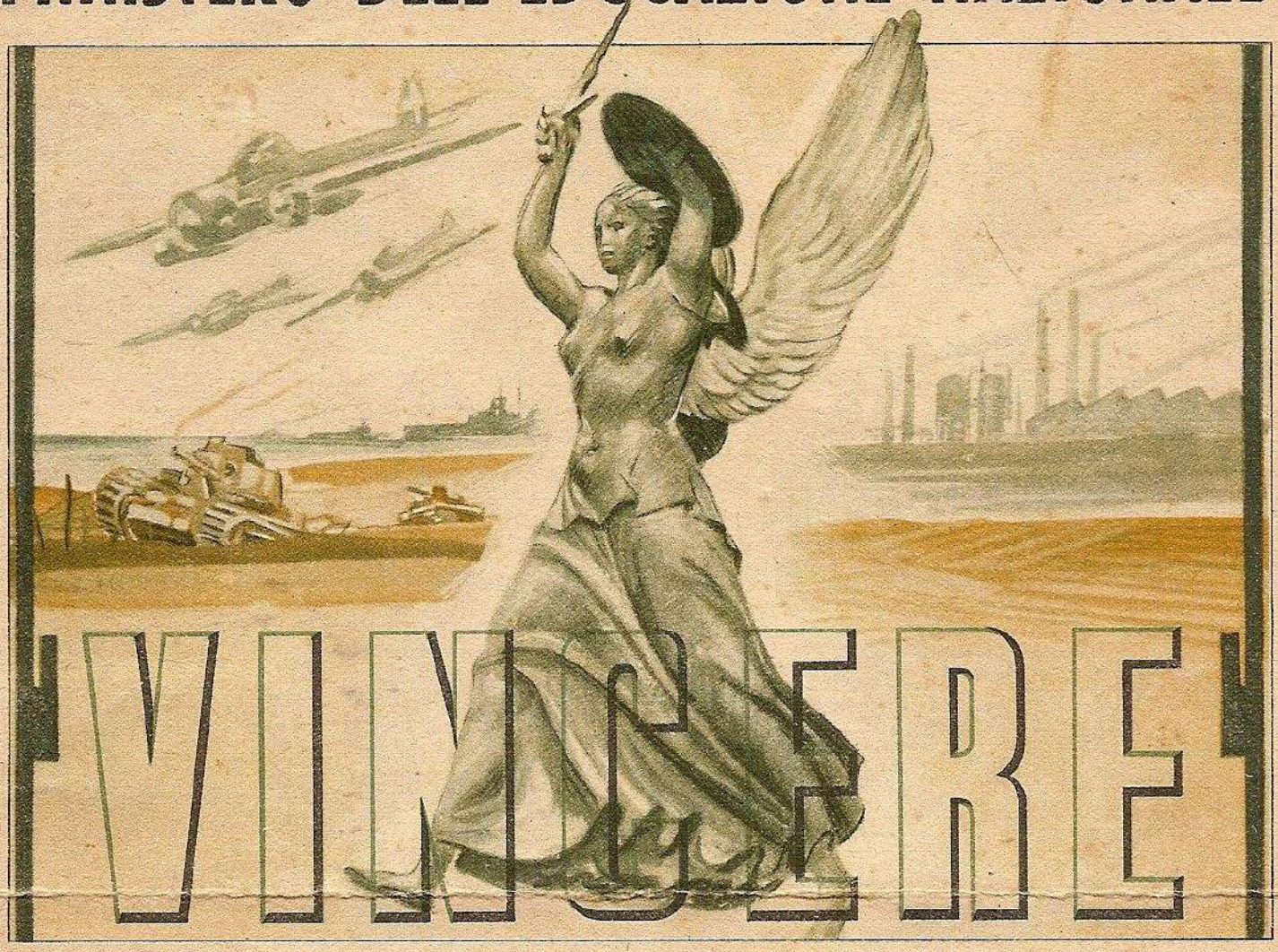
Data 13 6 53

**Visto Il Direttore**

Gambini Leo

*Note* — (1) Cognome e nome dell'alunno.
(2) È o non è.
(3) 2ª, 3ª, 4ª o 5ª.
(4) Inferiore o superiore (solo per la 3ª e la 5ª classe).
I voti devono essere espressi in numeri da zero a dieci e devono essere scritti in lettere.

# MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE




## P.N.F. GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO A.XXI

# PAGELLA

№ 241083

dell'o scolar.o Galli Arrigo

figli.o di Mario e di Ferrari Adelgarde

nat.o a Soliera comune di Soliera

provincia di Modena il 25-3-35

iscritt.. alla Gioventù Italiana del Littorio con tessera N. 1315692

frequentante la scuola elementare [1] mista

classe II.ª sez. A situata in [2] Villanova di ho

comune di Modena provincia di Modena

Anno Scolastico 1942 - 1943 Anno XXI Era Fascista

---

| MATERIE | CLASSI [1] | PRIMO TRIMESTRE | SECONDO TRIMESTRE | TERZO TRIMESTRE | RISULTATO DELLO SCRUTINIO | ESAMI | | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | PRIMA SESSIONE | SECONDA SESSIONE | |
| Religione | tutte | buono | buono | buono | buono | | | |
| Canto | 3ª e succ. | | | | | | | |
| Disegno e bella scrittura | 3ª e succ. | | | | | | | |
| Lettura espressiva e recitazione | 3ª e succ. | | | | | | | |
| Ortografia | 2ª e 3ª | sufficiente | sufficiente | sufficiente | sufficiente | | | |
| Lettura ed esercizi scritti di lingua | tutte | insufficiente | sufficiente | sufficiente | sufficiente | | | |
| Aritmetica e contabilità | tutte | sufficiente | buono | buono | buono | | | |
| Nozioni varie e cultura fascista | 1ª 2ª e 3ª | sufficiente | buono | buono | buono | | | |
| Geografia | 3ª e succ. | | | | | | | |
| Storia e cultura fascista | 4ª e succ. | | | | | | | |
| Scienze fisiche e naturali e igiene | 4ª e succ. | | | | | | | |
| Nozioni di diritto e di economia | 5ª e succ. | | | | | | | |
| Educazione fisica | tutte | buono | buono | buono | buono | | | |
| Lavori donneschi e manuali | tutte | buono | buono | buono | buono | | | |
| Disciplina [condotta] | tutte | buono | lodevole | lodevole | lodevole | | | |
| Igiene e cura della persona | tutte | lodevole | lodevole | lodevole | lodevole | | | |
| Assenze giustificate | tutte | | | | | | | |
| Assenze ingiustificate | tutte | | | | | | | |

**FIRMA DEL GENITORE**

1° trim. Galli Mario

2° trim. Galli Mario

3° trim. .....

*SI ATTESTA*

che l'e... scolar... [2] Galli Enrico

[3] è stat... promoss... alla [4] III^a^ classe

ha completato gli studi del grado [5] .....

Bollo dell'Ufficio

LA COMMISSIONE

.....

.....

L'INSEGNANTE

Rosa Arthe

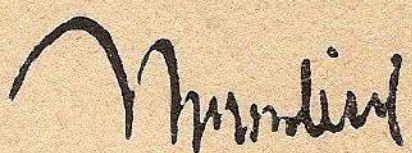
Visto: IL DIRETTORE

.....

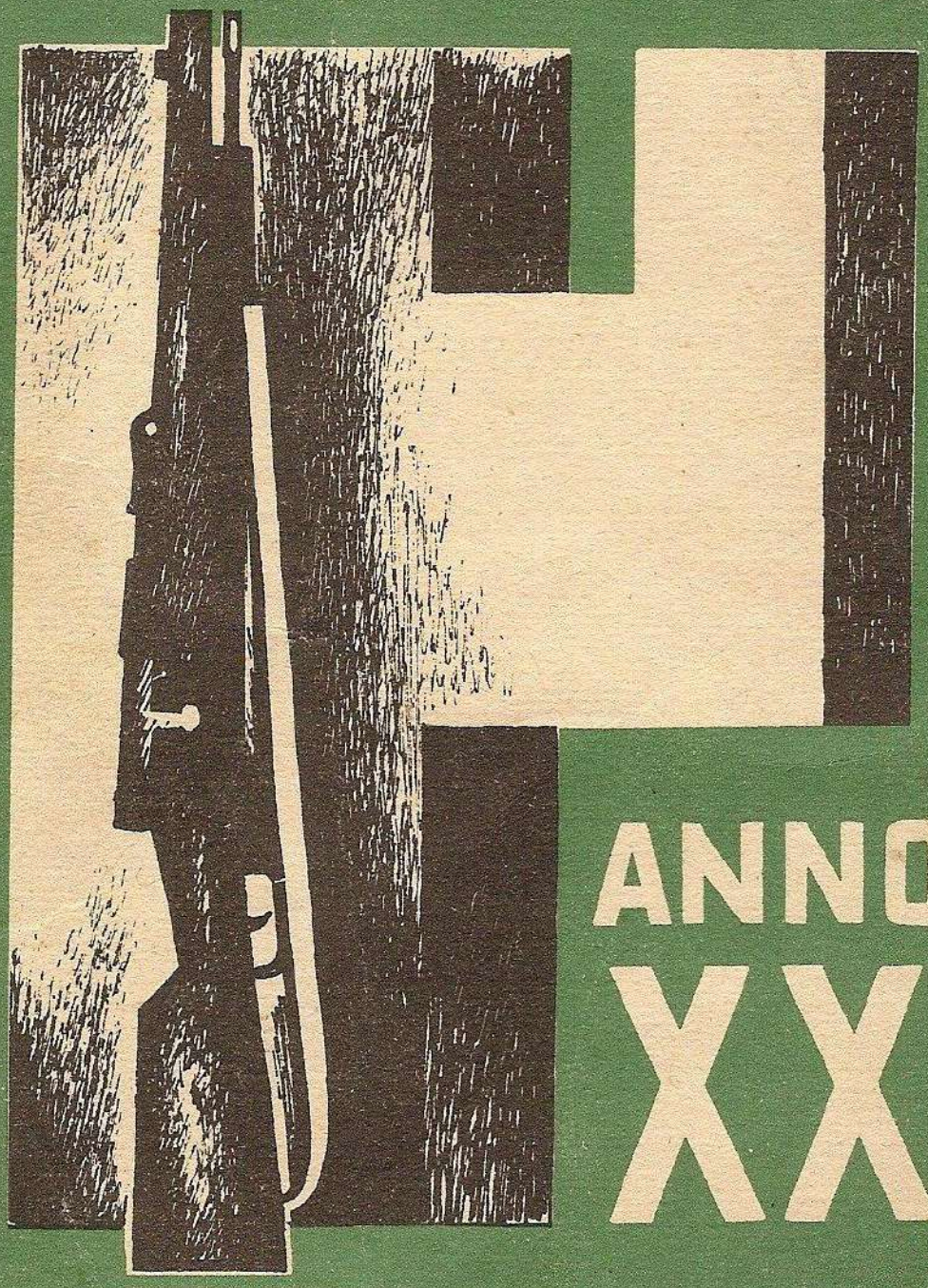
NOTE - [1] per le quali si assegna il voto. - [2] nome e cognome dello scolaro. - [3] è o non è. - [4] 2ª 3ª 4ª 5ª classe. - [5] inferiore o superiore, solo per la 3ª e 5ª classe

POLIGRAFICI IL RESTO DEL CARLINO - BOLOGNA

"ANCORA PIÙ VICINO AL MIO CUORE DEGLI ISTITUTI, DELLE UNIVERSITÀ FASCISTE, È UNA NUOVA ISTITUZIONE CHE HA TUTTI I SEGNI ORIGINALI DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA: L'OPERA BALILLA„.



GIL



# ANNO XX

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

# VINCERE

## P.N.F.

GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO

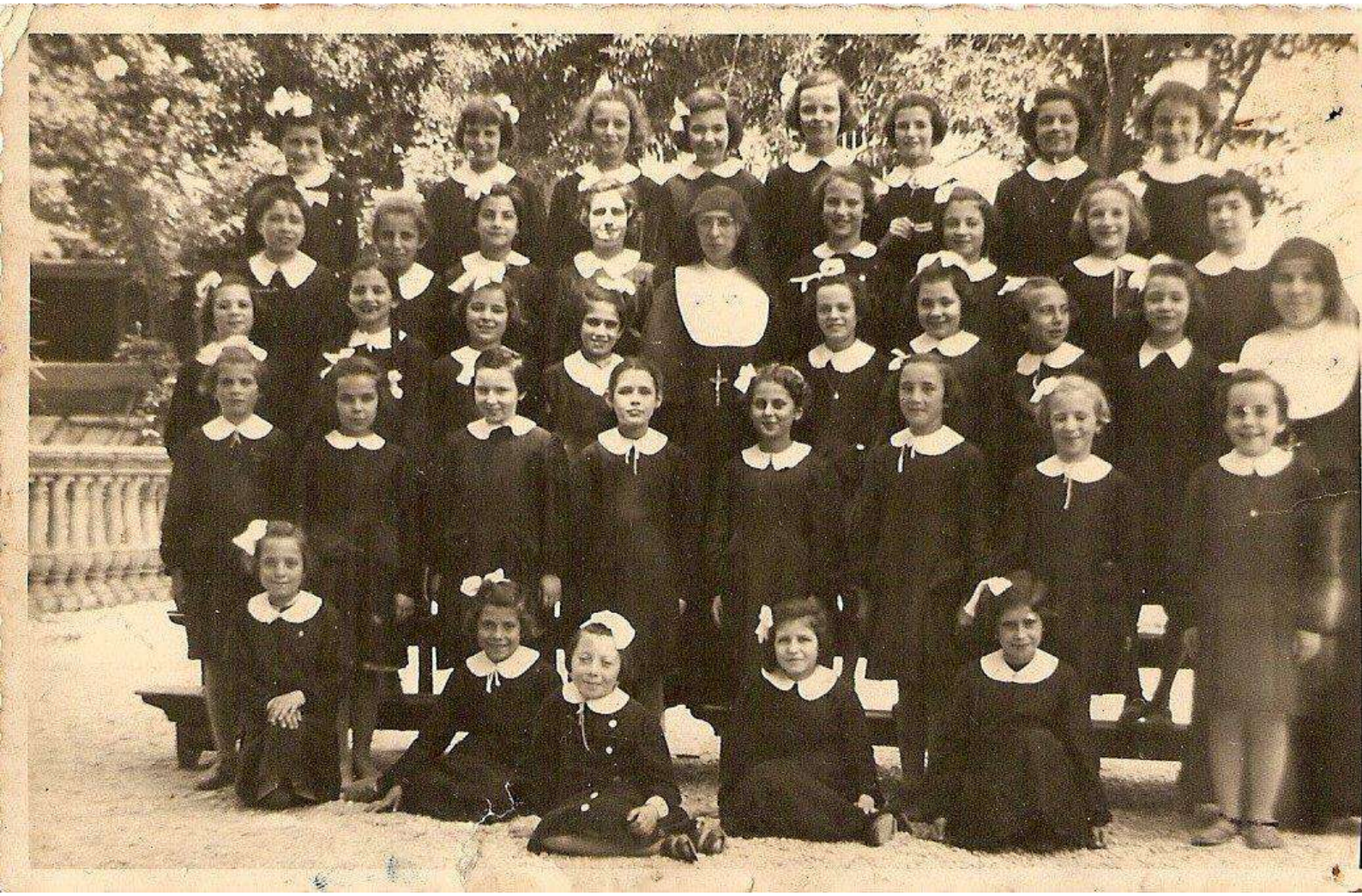
# opera balilla

a. XXII.

MINISTERO
EDUCAZIONE NAZIONALE

Bonne Année

LOS ANGELES
ST LOUIS
Charleston
Orleans
Florida
Bahamas
Key West
CUBA
HAVANA
DOMINICANA
Grande
Puerto Rico



La scuola di
oggi e la scuola
di ieri

# *LE NOSTRE CONSIDERAZIONI.*

***Nel 1949 quando la mia nonna era bambina, pochi bambini del suo paese potevano permettersi di andare a scuola; soprattutto chi abitava nelle contrade o in montagna perché era anche più lontano e aveva più strada da percorrere.***
***Io mi sento fortunata perché sono nata in tempi più recenti, dove a scuola posso esprimere la mia opinione, mi posso confrontare con i miei compagni e posso anche parlare alle mie maestre se ho dei problemi o delle cose da dire. Infatti mi fido molto di loro perché sanno ascoltarmi.***
***La scuola per me è un luogo bello da frequentare perché posso ampliare le conoscenze e imparare cose nuove che non conosco.***

***Chiara Pedrielli***

***Nel 1936, quando mia nonna era bambina, c'era molta miseria e lei non si poteva permettere di andare a scuola fino alla classe quinta.***
***Adesso la scuola è molto diversa da quella di un tempo e noi siamo molto più fortunati delle bambine di allora.***
***In classe impariamo facendo lavori di gruppo, laboratori,vedendo films storici o documentari scientifici, potendo,inoltre, visitare i Musei della nostra o di altre città***

***Alessandro Borghi***

***Quando mia nonna andava a scuola c'era solo una maestra.***
***I bambini avevano il grembiulino nero e il fiocco rosa o azzurro a seconda se era maschio o femmina.***
***La maestra era intransigente: dava delle bacchettate sulle mani o metteva i bambini dietro la lavagna in ginocchio sui gusci di noce.***
***Adesso a scuola si fanno laboratori, molte più materie e uscite didattiche per ampliare le nostre conoscenze. In classe stiamo***

***studiando la Costituzione, la legge fondamentale dello Stato e spero che anche alle medie possiamo continuare l'approfondimento.***

***Elena Camatti***

***Molto tempo fa, nel periodo della seconda guerra mondiale, quando i miei nonni erano piccoli, la scuola era completamente diversa da quella di oggi; per scrivere si usavano il pennino e il calamaio che ogni giorno il bidello riempiva di inchiostro.***
***Le classi erano divise fra maschi e femmine.***
***La scuola di oggi è cambiata da quella di molti anni fa, le maestre cambiano secondo le materie, non sono severissime, le classi sono miste e l'abbigliamento è personale.***
***A differenza dalla scuola del passato,ora, si organizzano molte gite e progetti. Noi stiamo svolgendo un progetto sulla Costituzione italiana approfondendone i principi fondamentali***
***Secondo me, la scuola di oggi, utilizza metodi migliori e adeguati per l'apprendimento delle materie e degli argomenti studiati nel corso degli anni.***

***Fabio Peren***

***La scuola di una volta era più difficile e le maestre più severe; prima il tempo pieno non c'era e la scuola durava quattro ore, dal lunedì al sabato. I banchi erano di legno con il calamaio.***
***Oggi è cambiato tutto rispetto a ieri; adesso ci sono gite che ci permettono di ampliare le nostre conoscenze, e i laboratori.***
***Noi quest'anno stiamo lavorando sul progetto della Costituzione e ho capito che le leggi servono a convivere con gli altri, in un rispetto reciproco***

***Francesco Palmitano***

*Tanti anni fa le classi erano divise fra maschi e femmine. Allora c'era il maestro unico ed era molto severo. Le materie che si studiavano erano: italiano, aritmetica, geografia, storia, geometria, bella calligrafia e lavori domestici.*
*Oggi invece le cose sono molto cambiate e infatti possiamo fare dei progetti come quello sulla Shoah che abbiamo anche inviato al Presidente della Repubblica.*
*Quest'anno invece stiamo facendo un bellissimo progetto sulla Costituzione.*
*Io mi sento fortunata di venire a scuola perché posso ampliare le mie conoscenze attraverso un dialogo e un confronto con le maestre e con i compagni.*

*Eleonora Pacchioni*

*A quei tempi la scuola era diversa: di materie ce n'erano poche: canto, religione, lingua italiana, storia, matematica, geografia, scienze, educazione morale e civile, fisica e cucito.*
*La scuola era divisa fra maschi e femmine.*
*Nella vecchia scuola il tempo pieno non esisteva.*

*Fabio Mameli*

*Molti anni fa la scuola era completamente diversa rispetto a quella di oggi.*
*Le gite scolastiche non erano praticate e non si facevano progetti e laboratori.*
*La scuola di oggi è molto più emozionante e interessante rispetto a quella di ieri. Si fanno numerosi progetti e laboratori, cioè lavoriamo in gruppi quando c''è la compresenza delle maestre.*
*Noi quest'anno stiamo lavorando sul progetto della Costituzione Italiana e sulla legalità a Modena.*
*Io credo di essere molto fortunata perché posso ampliare le conoscenze in modo consapevole.*

*Lara Varotti*

***Durante la seconda guerra mondiale, quando mia nonna era bambina, la scuola era diversa da quella di oggi e, siccome c'era miseria, non tutti potevano permettersi di andarci, quindi c'era molta più ignoranza.***
***Una volta non c'era il tempo pieno, le ore di scuola erano quattro e le maestre erano una per classe ed erano molto severe. Davano spesso bacchettate sulle mani oppure schiaffi a chi non si comportava bene.***
***Le materie erano italiano, matematica, storia, geografia, scienze, disegno, igiene, bella scrittura, cucito.***
***Non c'erano gite per ampliare le conoscenze, ma si stava a scuola a studiare.***
***Si può quindi dedurre che le scuole di oggi sono molto più interessanti ed emozionanti di quelle di molto tempo fa e noi bambini siamo molto più fortunati di quelli di allora perché possiamo crescere in autonomia con l'appoggio delle nostre insegnanti.***

***Emma Ognibene***

***Ai tempi di mia nonna la scuola era molto dura perché c'era un maestro solo che era molto severo; se parlavi ti dava delle bacchettate sulle mani o ti metteva dietro la lavagna che era girevole e staccata dal muro.***
***Secondo me la voglia di andare a scuola non c'era, perché c'era più severità e forse più monotonia nelle lezioni.Al giorno d'oggi, le materie sono aumentate e ci sono anche informatica e inglese. Adesso con la nostra maestra Vierra stiamo parlando della Costituzione Italiana.***
***Il prossimo anno andrò alla scuola media, però la scuola elementare non la dimenticherò mai perché qui ho i miei ricordi più belli.***

***Luca Aleotti***

*Quando andavano a scuola, i nostri nonni non scrivevano con la biro ma con il pennino. il calamaio era posizionato sopra il banco ed era pieno di inchiostro.*
*Adesso, se provo a fare un confronto con la scuola di oggi capisco che è molto diversa da quella di ieri perché oggi si fanno gite e gli insegnanti sono meno severi.*
*In classe per esempio noi l'anno scorso abbiamo fatto il progetto sulla "Shoah" che è stato inviato al Presidente Napoletano. Quest'anno, invece, stiamo facendo un nuovo progetto sulla Costituzione Italiana dove abbiamo analizzato i principi fondamentali e fatto il confronto con la scuola dei nostri nonni, attraverso le loro testimonianze.*
*Io sono più fortunata dei miei nonni perché oggi a scuola posso dire la mia opinione e posso confrontarmi con gli altri e crescere senza molte paure perché le maestre mi capiscono e mi aiutano nelle mie difficoltà.*

*Aurora Marchi*

*Tanto tempo fa la scuola era molto diversa da oggi. Ad esempio le classi erano divise fra maschi e femmine. C'erano meno materie, c'era un solo insegnante e per religione veniva il sacerdote del paese. Educazione motoria si faceva una volta ogni tanto perché non c'erano le palestre.*
*Io mi ritengo fortunato di essere nella scuola di oggi perché il tempo pieno mi permette di approfondire le mie conoscenze attraverso attività di laboratorio e di gruppo, dove ognuno è protagonista del proprio sapere.*

*Axel Negrini*

*La scuola di oggi è completamente diversa da quella del passato. Nella scuola del passato non c'era il tempo pieno e quindi non c'era la compresenza delle insegnanti: questo secondo me influisce sulla preparazione degli alunni. Infatti non si facevano le gite di istruzione e i ragazzi passavano tutto il tempo a scuola .*

*Ora gli alunni si divertono imparando, mentre nel passato c'era molta serietà, anche troppa secondo me.*
*Ormai la scuola elementare è finita e io andrò alle medie senza paura, perché ho tante conoscenze che mi permetteranno di continua a migliorare.*

*Astrit Mehmeti*

*La scuola di oggi è molto cambiata da quella del passato, soprattutto nella severità.*
*Nella scuola si portava il grembiule con il fiocchetto e si studiavano materie che oggi non vengono più approfondite: igiene, cucito, lavori donneschi.*
*Oggi con le maestre si può fare amicizia e le punizioni sono meno severe. Si fanno molte uscite, laboratori e lavori di gruppo; in questo modo i bambini imparano cose nuove senza annoiarsi.*

*Mari Gabriele*

*La scuola di oggi è molto diversa a confronto di quella di ieri. Nella scuola dei nostri nonni le maestre erano molto più severe e se non facevi il bravo o ti alzavi e parlavi senza permesso le maestre ti potevano bacchettare le dita o metterti dietro la lavagna. La scuola di oggi è molto più bella perché si fanno vari progetti come il progetto sul francobollo o, come stiamo facendo adesso, il progetto sulla Costituzione.*

*Michael Bignardi*

*Quando i nostri nonni erano bambini le scuole erano molto diverse da quelle di adesso e quindi non c'era il piacere di andare a scuola, perché bisognava stare in silenzio altrimenti ti mettevano dietro alla lavagna o ti davano una nota o una bacchettata.*

*Una volta si facevano sempre le stesse cose, c'erano poche materie, mentre adesso si usano anche i computer.*
*Io sono stato fortunato a non essere nato in quei tempi, altrimenti avrei sempre fatto i capricci per non entrare in classe.*

*Federico Aveta*

*La scuola di tanto tempo fa era più severa perché le maestre erano più esigenti: ad esempio se tu facevi lo sciocco ti mettevano dietro la lavagna con le ginocchia sopra i ceci o i gusci di noci. Se non avevi le unghie o le mani pulite, ti tiravano le orecchie o ti bacchettavano sulle mani.*
*Quando si entrava un aula la maestra era già alla cattedra e tutti dovevano dire"Buongiorno signora maestra"!*
*Oggi la scuola è più aperta. In classe possiamo parlare, discutere e approfondire gli argomenti con l'aiuto di molti materiali e utilizziamo anche il computer..*

*Camelia Pirvuta*

*La scuola al tempo dei nonni era molto diversa dalla nostra.*
*I bambini portavano il fiocchetto blu o azzurro e le bambine rosa o rosso. Le maestre erano severe perché tiravano le bacchettate sulle mani o davano altre punizioni più dolorose. Adesso le maestre possono darti delle note ma almeno quelle non fanno male!*
*Noi nella nostra scuola ci divertiamo molto perché le nostre maestre Vierra e Gaetana ci fanno esprimere i nostri pensieri liberamente e le nostre sensazioni anche sotto forma di immagini poetiche.*
*La scuola di oggi è molto migliorata per il semplice motivo che adesso noi abbiamo la possibilità di andare per musei e visitare città d'arte e cultura.*

*Martina Mantovani*

*La scuola dei nostri nonni era molto più brutta perché c'era solo una maestra per classe. Le materie erano italiano, matematica, storia, scienze, geografia, disegno… Invece, per religione, veniva il parroco ad insegnare a scuola. I banchi erano attaccati e ci stavano due bambini e, secondo me, erano molto scomodi.*
*Nella classe dei nonni non si facevano molte uscite, quindi le conoscenze non si ampliavano così tanto.*
*La scuola di oggi è molto più bella perché per ogni classe ci sono due maestre. Le maestre non sono tanto severe e le punizioni ci fanno riflettere sulla nostra mancanza di responsabilità.*
*Da noi si fanno molte uscite per ampliare le nostre conoscenze. Io mi sento fortunata perché sono nata in un bel periodo per la scuola. Spero di non dover ritornare alla scuola di ieri!*

*Sara*

*I nostri nonni scrivevano con la matita e dalla terza in poi con il pennino che dovevano intingere nel calamaio dove s'era l'inchiostro. Quando era finito, prima che cominciasse la lezione facevano dei piccoli gruppi per andarlo a riempire. Quando si rompeva era un disastro perché il banco si era tutto sporcato e si doveva assolutamente pulire.*
*Io mi ritengo molto fortunata nella scuola di oggi perché posso studiare e essere padrona dei miei pensieri!*

*Giulia*

*Molto tempo fa, quando mio nonno aveva la mia età, andava alle elementari ed era molto dura per lui e per tutti gli altri ragazzi.*
*In classe i nostri nonni avevano un' insegnante che era molto rigida, perché se parlavi, ti alzavi o non rispondevi alle domande*

*ti bastonava sulle dita e ti metteva dietro alla lavagna. A volte ti mandava in giro per le classi con un cappello con su scritto "ASINO". Tutto questo oggi non c'è e io sono contento di studiare in questo tempo anche perché ci sono sempre tante nuove esperienze da fare.*

*Antonio*

*Quando i nostri nonni erano piccoli la scuola era molto diversa da quella di oggi. Si scriveva con il pennino attaccato ad una bacchetta di legno che veniva intinto nell'inchiostro. C'era un solo maestro e non si facevano uscite e progetti.*
*Adesso i bambini possono ampliare le loro conoscenze con progetti ed uscite per approfondire gli argomenti che hanno affrontato in classe. Secondo me approfondire le cose studiate attraverso progetti e uscite è un modo per imparare meglio le cose, capirle e poterle discutere insieme.*

*Chiara Alaimo*

*La scuola di oggi, rispetto quella di ieri, è più strutturata e meno rigida, con più possibilità di lavorare in gruppo. In classe, si ha la possibilità di esprimere il proprio parere, ampliare le conoscenze oppure conoscere cose nuove tramite web o materiali e strumenti adeguati.*
*La scuola, nel tempo, è anche cambiata come organizzazione: una volta c'era una sola maestra che era molto severa e forse non si preoccupava della felicità dei bambini e metteva in ginocchio dietro la lavagna chi era in punizione.*
*Io credo che fosse molto umiliante farsi vedere così da tutta la classe!Quindi io sono contenta di vivere nel mio tempo e spero che anche nel futuro potrò frequentare una scuola attenta alle mie esigenze di scolara e che mi aiuti a crescere dandomi la possibilità di diventare una cittadina responsabile per me e per il mio paese.*

*Eleonora Macrì*

# *CONCLUSIONI.*

***A conclusione del nostro lungo percorso, ci siamo resi conto che in ogni tempo, ci sono state leggi buone o cattive, secondo i momenti storici nei quali sono state emanate. La nostra Costituzione è invece una buona Legge perché in Essa è insito il concetto di libertà, diritto conquistato dai nostri nonni che a costo della loro vita ci hanno permesso di essere bambini fortunati che possono esprimere il loro pensiero, giocare, studiare e crescere felici!***

***Noi***

# *VIVI IN QUESTO MONDO*

***NON VIVERE SU QUESTA TERRA***
***COME UN INQUILINO***
***E COME UN VILLEGGIANTE***
***NELLA NATURA.***

***VIVI IN QUESTO MONDO***
***COME SE FOSSE LA CASA DI TUO PADRE,***
***CREDI AL GRANO,***
***ALLA TERRA, AL MARE,***
***MA PRIMA DI TUTTO AMA L'UOMO.***

***SENTI LA TRISTEZZA***
***DEL RAMO CHE SECCA,***
***DELLA STELLA CHE SI SPEGNE,***
***DELLA BESTIA CHE E' INFERMA,***
***MA PRIMA DI TUTTO LA TRISTEZZA DELL'UOMO.***

***CHE TUTTI I BENI TERRENI***
***TI DIANO A PIENE MANI LA GIOIA,***
***CHE L'OMBRA E LA LUCE***
***TI DIANO A PIENE MANI LA GIOIA,***
***MA PRIMA DI TUTTO L'UOMO***
***TI DIA A PIENE MANI LA GIOIA!***

***N. HIRMER***

# *HANNO PARTECIPATO:*

***ALAIMO CHIARA***
***ALEOTTI LUCA***
***AVETA FEDERICO***
***BIGNARDI MICHAEL***
***BORGHI ALESSANDRO***
***CAMATTI ELENA***
***D'ADDIO GIULIA***
***MACRI' ELEONORA***
***MAMELI FABIO***
***MANTOVANI MARTINA***
***MARAVOLO ANTONIO***
***MARCHI AURORA***
***MARI GABRIELE***
***MEHMETI ASTRIT***
***MICHELINI SARA***
***NEGRINI AXEL***
***OGNIBENE EMMA***
***PACCHIONI ELEONORA***
***PALMITANO FRANCESCO***
***PEDRIELLI CHIARA***
***PEREN FABIO***
***PIRVUTA CAMELIA***
***VAROTTI LARA***

***Nota: la parte grafica è stata curata dall'alunno Fabio Peren***

**Fabio Peren**